INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar.

ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

PIETROBURGO, 2, *ore 5 ant.*

Dimostrazione slava.

Alla festa ch'ebbe luogo alla Società slava di beneficenza, alla quale parteciparono dodici prelati della Chiesa ortodossa, il professore Lamansky tenne un lungo discorso nel quale proclamò la necessità che s'impone alla Russia di fortificare lo slavismo nei paesi slavi del sud, ed ai rappresentanti di questi ultimi raccomandò che si coltivi in Serbia, nel Montenegro, in Bosnia, ecc., lo [illegible] della lingua e della letteratura russa.

Incendio.

Telegrafano da Novgorod che gran parte dell'Ospedale dei pazzi di Kolmovsky venne distrutto da un incendio. I ricoverati vennero salvati.

Congelamento di fiumi.

La temperatura si è [illegible] molto abbassata. La Newa, la Dvina, il Volga e tutti gli altri fiumi dell'Impero sono gelati. Vennero già stabilite delle passarelle provvisorie sulla Newa.

NAPOLI, 2, *ore 1,55 pom.*

Banchetto a Pessina.

Ieri sera, nella sala Vega dell'*Hôtel de la Ville*, ebbe luogo l'annunziato banchetto offerto dagli avvocati del Fôro napoletano al nuovo ministro di grazia e giustizia, on. Pessina.

Il pranzo riuscì egregiamente.

Non si tenne alcun discorso politico.

Il cholera nel napoletano.

A Castel di Sangro da quattro giorni non si ebbe alcun nuovo caso di cholera.

Terremoto a Cosenza.

Telegrafano da Cosenza che ieri a mezzanotte venne avvertita una forte [illegible] di terremoto.

Non si ha a lamentare alcun danno.

ROMA, 2, *ore 4 pom.*

La caccia a Sbarbaro.

Stanotte la Questura ha perquisito gli uffici di redazione e la tipografia dove si stampano le *Forche Caudine*.

Gli agenti della pubblica forza cercavano il prof. Sbarbaro, che è sempre latitante: ma le loro ricerche riuscirono infruttuose.

Contemporaneamente trenta guardie, circondata la casa, dove è l'appartamento dello Sbarbaro, perquisivano tutti gli alloggi, compresa la sottostante osteria, e sequestravano, nell'alloggio del professore, parecchie lettere.

Ma anche colà lo Sbarbaro fu irreperibile, sebbene pare che l'autorità avesse avuta l'assicurazione che vi si trovasse nascosto.

Dicesi che la Questura sia stata indotta in errore da un uomo, avvolto nel mantello, che sarebbe [illegible] misteriosamente sotto un portico di quella casa.

Torino e l'istruzione superiore.

A cagione dell'importanza che ha la quistione per la città di Torino e per lo insegnamento superiore, riproduciamo dagli Atti ufficiali della seduta di venerdì della Camera l'interrogazione svolta dall'on. Mariotti, e la risposta dell'on. ministro Coppino:

Mariotti Filippo. Innanzi tutto chiedo scusa ai deputati nativi delle contrade piemontesi se io, presentando un'interrogazione che specialmente riguarda Torino ed il Piemonte, non ne ho dato notizia ad alcuno di essi.

Ho creduto che per delicatezza convenisse di far così, sapendo che i colleghi piemontesi, per la gentilezza del loro animo, non avrebbero fatta questa interrogazione. L'ho fatta io per l'ammirazione e per l'affetto che porto alla gloriosa Torino. La quale, in ogni tempo, ha dato l'esempio di amare, di pensare, di operare fortemente, e di avere un senno politico così alto da meritarsi il giudizio che Carlo Botta faceva dicendo che il piemontese, fra i popoli della terra, è quel del meglio *farinagli a governo*.

Nel chiudersi della Esposizione, quando alla premiazione assisteva il Re, l'onorevole Villa, presidente del Comitato esecutivo, terminando il suo discorso, diceva esser desiderio dei Piemontesi che lì, dove era l'edificio della Esposizione, sorgesse la città della scienza. Di queste parole, che contenevano un pensiero luminoso, ebbi vaghezza di conoscere appieno il significato. Laonde io mi affrettai a domandarne contezza al senatore Di Sambuy, sindaco di Torino. E questi, con cortesia veramente amichevole, mi disse che Torino da gran tempo aveva desiderato e desiderava gagliardamente di gareggiare con tutte le città italiane negli studi, e massime negli studi della osservazione e dell'esperimento.

Per innalzare l'Università torinese alla dovuta altezza, il Municipio e la Provincia avevano meditatamente mostrato il desiderio che si fabbricassero edifici per l'Istituto di anatomia normale, di anatomia patologica e di medicina legale; per l'Istituto di chimica generale e chimica farmaceutica; per l'Istituto di fisica e d'igiene; per l'Istituto di fisiologia, di patologia generale e di materia medica, e finalmente che si migliorassero le condizioni dell'orto botanico e dell'osservatorio astronomico. Seppi inoltre che, a questo effetto, Torino e la provincia avevano proposto al Governo di concorrere nella metà della spesa già divisata, che è di oltre a tre milioni e che il Municipio, la Provincia, e il Governo avevano fatta una convenzione, colla quale appunto la Provincia ed il Comune di Torino si obbligavano a pagare la metà della somma suddetta, purchè il Governo pagasse l'altra metà. I lavori, per gli edifici necessari, dovrebbero essere compiuti pel 1890.

Non domandai altro al sindaco di Torino. Le altre domande che aveva in animo di fare sentii di doverle fare qui, al Governo, al cospetto della Camera e del Paese.

Torino, che, prima, colle armi e colla politica ha concorso in maniera gloriosa a rifare l'Italia; Torino che, privata dei vantaggi della capitale, si è data al lavoro per modo da mostrarne gli effetti in una Esposizione meravigliosa, come tutti sanno, benchè non tutti gli Italiani, troppo intimoriti da funereo morbo, l'abbiano potuta vedere; Torino per gli intenti ai quali ora mira, ha diritto all'aiuto della nazione. È l'aiuto che chiedono i fatti di Torino per le altissime imprese.

Come la città di Torino lavori e sappia lavorare, la recente Esposizione ha dimostrato. Ora, quella città che vuol dedicarsi alla scienza, ma fortemente e in maniera che dalle nuove scuole che vuole far sorgere, escano uomini che siano di utilità, di ornamento e splendore alla patria. Già sapete la meritata rinomanza della Scuola degl'ingegneri nel castello del Valentino. E di che cosa siano capaci gl'ingegneri subalpini che si danno alle scienze dell'osservazione e dell'esperimento, basti il ricordare quelli che hanno costrutto il *Duilio*, che hanno creato l'arsenale della Spezia, che hanno traforato il Cenisio, l'opera, come diceva Palmerston, più ammirabile del tempo moderno.

Ora, o signori, la città di Torino, integra ad ogni colpo di ventura, domanda al Governo quei provvedimenti che già per Roma furono presi, e li domanda in una maniera che potrà servire d'esempio. La patria di Lagrange e di Plana sosterrà con la provincia la metà della spesa occorrente per edificare i necessari Istituti che, poco fa, ho avuto l'onore di accennarvi.

Da Torino adunque abbiamo l'esempio del come si possa migliorare l'alta istruzione, la quale io credo che possa progredire non con regolamenti, non con programmi, non con altri di questi espedienti, ma bensì coi mezzi sufficienti, colla disciplina degli intelletti a certi determinati studi, e coll'eccellenza dei professori. E quindi io penso che il Governo debba affrettarsi a concedere a Torino il richiesto concorso, affinchè quella città possa, conseguendo il suo desiderio, dare anche quest'esempio all'Italia.

Chiedo dunque al Governo quali siano i suoi intendimenti a proposito di questa Convenzione, cioè se presenterà presto un progetto di legge. Confido che la risposta dell'on. ministro darà tale da pienamente soddisfarmi. (*Bene!*)

Coppino (ministro dell'istruzione pubblica). Io mi auguro che la promessa dell'onorevole interrogante si avveri. Egli ha detto che Torino darà l'esempio del come si possa provvedere agli alti studi; e siccome io credo che i bisogni che ora si manifestano nell'Università di Torino siano pur troppo i bisogni di altre Università, così accetto volentieri l'augurio che altre città o provincie vogliano imitare l'esempio e concorrere largamente nella spesa occorrente a provvedere ai riconosciuti bisogni.

L'on. Mariotti ha detto che, soltanto nell'occasione in cui furono distribuiti i premi agli espositori, ha avuto contezza dei desideri della città di Torino. Ed io dunque gli dirò che già da molto tempo aveva dato incarico ad un ingegnere di compilare il progetto degli istituti scientifici che debbono sorgere in quella città.

Soggiungo che io ho di già scritto così al sindaco, come al presidente del Consiglio provinciale, come al rettore dell'Università di Torino, che mandino le loro deliberazioni, perchè il Governo non aspetta che questa deliberazione per portare la questione, concretata in un disegno di legge, innanzi alla Camera. L'onorevole Mariotti vede che siamo già molto avanti; e io spero che verrà essere soddisfatto della mia risposta. L'onorevole Mariotti ebbe generose parole per una popolazione la quale io credo che, come con piccoli mezzi ha potuto fare quell'opera grandiosa che egli ha ricordata, possa, disponendo di maggiori mezzi là dove ogni giorno, ogni anno è maggiore l'affluenza della scolaresca, provvedere bene ai suoi studi, non solamente coll'aumento degli accorrenti, ma anche coll'importanza dei profitti. (*Bene!*)

Presidente. L'onorevole Mariotti ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto.

Mariotti. Ringrazio l'onorevole ministro, perchè sono pienamente soddisfatto della sua risposta.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostri tel. part.)

La Seduta del 2 dicembre.

La seduta è aperta alle ore 2,30 pom.

Presiede l'on. Biancheri.

I deputati presenti sono pochissimi.

Al banco dei ministri siedono i ministri Depretis e Genala.

***

TRINCHERA, udita lettura del processo verbale della seduta di ieri, osserva che esso non concorda per la parte riguardante il ricevimento della Commissione parlamentare al Quirinale con una relazione di quel ricevimento pubblicata da un giornale ufficioso.

Chiede quale delle due versioni sia la vera.

Il PRESIDENTE assicura che la relazione da lui fatta è esatta, e crede di non doversi preoccupare di quanto si pubblica fuori degli atti parlamentari.

***

Si comunica l'esito delle votazioni fatte ieri per la elezione di un vice-presidente e di un segretario all'ufficio di presidenza della Camera.

Progetti di legge.

BORGATTA presenta un progetto di legge per la *reciproca cessione fra il Governo ed il Municipio di Roma dei beni demaniali e municipali*.

ARNABOLDI presenta un progetto di legge *per opere da eseguirsi col concorso del Municipio di Pavia*.

Convenzioni ferroviarie.

Si riprende la discussione sulle *Convenzioni ferroviarie*.

PANATTONI rammenta le sue costanti teorie favorevoli all'industria privata; ma l'attuale progetto tende creare un monopolio a vantaggio di Società colossali a danno della vera industria e delle modeste società.

Chiama il progetto una «Regia» peggiorata, giacchè la Regia riguardava generi di lusso, mentre le ferrovie sono la base elementare del benessere pubblico. I grandi capitali, come le grandi proprietà, come i latifondi, sono esiziali all'industria. Egli vorrebbe l'esercizio frazionato quanto più fosse possibile.

Venendo all'esame delle modalità contrattuali, domanda a quale categoria di contratti debba attribuirsi il presente contratto, giacchè non è «vendita,» non «uso,» non «prestazione d'opera,» non «affitto,» ma prova soltanto una cosa e cioè la incertezza e la confusione nei criteri degli autori del progetto. (*Voci: Bene! Bravo!*)

Soggiunge che questo progetto, mentre assicura ai monopolizzatori un lauto esercizio tranquillo, obbliga il Governo a fornire loro i mezzi d'ammortamento, creandoli definitivi padroni e rendendo impossibile la concorrenza che dovrebbe essere la base del futuro sviluppo delle ferrovie.

PANATTONI prosegue la sua eloquente requisitoria.

Non sa come, dopo aver fatto votare dal Parlamento forti spese vantando la floridezza dell'Italia, dicasi ora che le Convenzioni sieno necessarie per provvedere ai bisogni della finanza. [illegible] Nega [illegible] ratamente vantaggiose fatte alle Società [illegible] vrebbe concentrarsi in sè per meglio affermarsi, abbandonasi alla possibilità d'una guerra di tariffe. Non dobbiamo guardar solo alla libertà politica ma eziandio all'economica. L'Italia pare ricusi per essere centro di deposito del commercio europeo, ma le allontaneremo coll'aumento delle tariffe.

Conchiude dicendo: «So bene che questa nostre buone ragioni andranno infrante alla forza bruta del numero, e voi rigetterete l'indemaniamento delle industrie ferroviarie. Però, badate: non ostante le vostre decisioni, la nostra protesta vivrà!» (*Bene!*)

Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore.

***

Entra l'on. POZZOLINI, il nuovo eletto di Firenze, di cui fu convalidata ieri l'elezione. Va a sedersi al Centro Destro, e, dietro invito del presidente, presta giuramento.

***

Sono presenti circa 200 deputati.

(Agenzia Stefani).

PRINETTI dichiara che senza idee politiche o preconcette, dopo diligenti studi, è stato indotto a pronunziarsi in favore delle Convenzioni. Ne esamina i particolari. La percentuale di 62 1/2 non è gran lucro per le Società, considerando i pesi imposti ad esse dal Governo, si tratta se ne ricaveranno un dividendo del 5 per cento.

Dimostra quanto saggie siano le disposizioni relative al materiale mobile e fisso.

Giudica i fondi di riserva per rinnovazioni sufficientissimi, specialmente considerando la progressiva diminuzione del prezzo delle materie prime.

Circa le tariffe osserva che, modificandole, sarebbe vano volere evitare ogni errore; se le commetteranno, le Società si presteranno a rimediarvi. L'esperienza potrà insegnare il modo di correggerli. Parla dell'interesse che le Società, che vivono per e del traffico ad abbassare le tariffe.

Non comprende le censure mosse intorno alle nuove costruzioni perchè le Società non sono obbligate, e le Società molti. L'affidamento delle costruzioni alle Società farà nascere la vera industria nazionale.

Dimostra i vantaggi economici, politici e finanziari della legge.

Rileva specialmente la nostra politica finanziaria deve profittare del periodo in cui il mercato tende al ribasso per arrivare alla conversione della rendita. Gioverà il progetto pel credito che ne deriverà dentro e fuori all'Italia. Convertendo la rendita, ribasserebbe l'aggio del denaro, la cui elevatezza è causa principale delle nostre condizioni economiche poco soddisfacenti; sarebbe una vera soluzione della crisi agricola. Esorta quindi i fautori dell'esercizio privato a votare la legge che accennano ad un grande decentramento economico, finanziario e politico.

***

MANCINI dichiara che risponderà ad interrogazioni di Cavalli sulla politica coloniale, dopo che il 17, gli altri suoi colleghi avranno risposto a quelle dirette loro.

Annunziasi un'interrogazione di BRANCA, FORTUNATO e PLUTINO sulla conseguenza *dell'incendio degli Uffizi di conservazione delle ipoteche, del registro e del catasto in Potenza*, e sui provvedimenti per la rinnovazione sollecita dei registri.

MAGLIANI, appena avrà ricevute le informazioni richieste, dirà se e quando risponderà.

***

GABELLI dice che, essendo fautore dell'esercizio privato, concorda colla Sinistra del 1876, colla Destra del 1884. Si meraviglia che gli oppositori credano che il Governo, il quale presenta cattive Convenzioni, sia atto ad esercitare egli stesso le ferrovie.

Esamina le Convenzioni, i cui scopi massimi sono accrescere le ferrovie, assicurarne un buon esercizio, provvedere che le nuove costruzioni procedano più alacremente, ed acquistare stabilità finanziaria.

Loda le disposizioni, ma proporrà che si tolgano da questa legge, perchè non vi appartengono, certe diminuzioni della metà del concorso di Comuni e Provincie dovuto per legge 1879, e facoltà al Governo di concedere altri 1000 chilometri di 4ª categoria.

Fa osservazioni sulla vendita del materiale mobile e ritiene insufficiente il fondo di riserva per la sua rinnovazione, e molto ipotetici i calcoli su cui si stabilì il fondo per la rinnovazione del materiale fisso, attese le cattive condizioni di quasi tutte le rotaie.

Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 6,10.

Ultimo corriere

(Nostri telegr. part.)

ROMA, 2, *ore 7,35 pom.*

Per la baia d'Assab.

Il terzo Ufficio elesse l'on. Frola commissario per l'esame del progetto sul miglioramento delle condizioni nautiche della baia d'Assab.

L'on. Frola è contrario a questa spesa (L. 625,000).

L'elezione Castellazzo.

Il *Fascio della Democrazia* dice che, se la Camera volesse procedere alla votazione sulla elezione di Castellazzo, annullandola con una coalizione della Maggioranza, sarebbe una infamia senza riscontro parlamentare. Crede perciò impossibile questa diceria.

Rispondendo poi alla *Rassegna*, dice che gli amici di Castellazzo ricusano di ricorrere all'Austria per avere documenti, tanto favorevoli quanto contrari.

La relazione della Giunta per le elezioni sarà presentata sabato.

Assicurasi che, ove venga chiamata la votazione sulla medesima, l'Estrema Sinistra chiederà l'appello nominale.

Trinchera contro Ungaro.

Commentasi assai il pettegolezzo sollevato dall'on. Trinchera, sul quale occorre qualche schiarimento.

L'ufficiosa *Stampa*, pubblicando nel resoconto della Camera il sunto della relazione fatta dall'on. Biancheri circa la visita della Commissione parlamentare al Re, metteva in bocca al presidente della Camera queste parole:

«S. M. volse all'on. Ungaro gentili parole pel servizio d'infermiere al quale si era dedicato, con grande abnegazione, appena reduce in Napoli, ancora funestata dal morbo, e si compiacque di aggiungere che per l'on. Ungaro le prove di coraggio erano cosa nota e facile.»

L'on. Trinchera osservò in pubblica seduta che il verbale della seduta di ieri non concordava, per la parte riguardante il ricevimento della Commissione parlamentare, colla relazione pubblicata dal giornale ufficioso, e chiese quale delle due versioni fosse la vera.

Il Biancheri, il quale nella sua relazione non aveva accennato all'onor. Ungaro, rispose naturalmente che la relazione da lui fatta era esatta, e che non gli spettava preoccuparsi di quanto si pubblica fuori degli atti parlamentari.

Ma, nella sua interrogazione, l'onorevole Trinchera voleva non tanto [illegible] dere le parole del presidente, che gli risultavano dagli atti della Camera, quanto cogliere un'occasione per lanciare una frecciata all'on. Ungaro, il quale assisteva alla seduta.

Stasera la *Stampa* tace sull'incidente.

Vi ho informato di questo esteesamente perchè non è impossibile che il nuovo pettegolezzo abbia delle conseguenze.

L'interpellanza Lucca.

L'interpellanza dell'on. Lucca sugli intendimenti del Governo in ordine ai voto espresso dai Consigli provinciali di Torino, Cuneo e Novara perchè si provveda con sollecitudine a scongiurare le conseguenze della crisi che travaglia l'agricoltura nazionale, verrà svolta domenica.

Assicurasi che si associeranno all'on. Lucca molti deputati piemontesi e lombardi onde promuovere una larga discussione sugli aggravi agrari ed obbligare il Ministero a far esplicite dichiarazioni.

L'elezione di Grosseto.

Notizie da Grosseto recano essere probabile la riuscita di un altro candidato radicale nella nuova elezione suppletoria cagionata dalla dimissione dell'on. Ferrini, e ciò perchè i monarchici non concorsero sulla loro candidatura.

La discussione delle Convenzioni.

Nella seduta d'oggi furono pronunciati discorsi notevolissimi dagli onorevoli Panattoni e Gabelli. Questi, segnatamente, produsse molta impressione.

Questa sera correva la voce che l'on. Baccarini intenda presentare un suo contro-progetto per l'esercizio e la costruzione delle ferrovie.

Cose vaticane.

Dicesi che il Papa, viste le difficoltà, ha rinviato il Concistoro, già annunziato pel dicembre, per la nomina di vescovi francesi.

Il Vaticano intende protestare contro il Governo italiano nel caso che presenti un progetto di legge per edificare il Palazzo degli Archivi sul sito dell'antico convento di Sant'Eusebio sull'Esquilino, al quale si annettono numerose memorie ecclesiastiche.

Ismail-pascià.

Anche quest'anno Ismail-pascià, ex-khedive d'Egitto, passerà l'inverno a Roma.

Egli abiterà nella palazzina Tellfener.

Per l'agricoltura sarda

Venne firmato il decreto che istituisce una Commissione per esaminare in qual modo si possa usufruire dei beni ex-ademprivili e cussorgiali della Sardegna per migliorare le condizioni dell'agricoltura nell'isola.

Scoppio d'una polveriera.

Telegrafano da Trapani che rovinarono due casoggiati per lo scoppio d'una polveriera.

Crisi nelle solfatare.

Telegrafano da Alia, in provincia di Palermo, che mille operai sono in sciopero per la chiusura delle solfatare.

Movimento prefettizio.

Assicurasi che un movimento nel personale delle prefetture avrà luogo entro la settimana.

ROMA, 3, *ore 8,15 ant.*

Inchiesta agraria.

La Giunta parlamentare per l'inchiesta agraria udì, in una seduta tenuta ieri, la lettura di una lunga relazione dell'on. Nicola Farina sulle condizioni dell'agricoltura nel Mezzodì.

Sventramento di Napoli.

Si crede che gli Uffici della Camera discuteranno giovedì p. v. la legge per lo sventramento di Napoli.

La coniazione dell'argento.

L'*Opinione* rileva la gravità della notizia che il presidente degli Stati Uniti, Mr Arthur, proponga di sospendere la coniazione dei dollari d'argento.

Crede che in tale fatto si possa trovare argomento nella prossima Conferenza monetaria per combattere il bimetallismo limitato all'Unione Latina.

Sempre Sbarbaro.

I manoscritti sequestrati nelle perquisizioni fatte dalla polizia in casa di Sbarbaro sono di nessuna importanza, trattandosi di scritti già pubblicati e di lettere ad amici.

Si fa più sicura ogni giorno la supposizione che Sbarbaro si trovi nascosto in Roma, in qualche luogo ove sono pure depositati i suoi documenti.

Voci di crisi ministeriale.

PARIGI, 3, *ore 9,5 ant.*

Dopo l'inattesa approvazione, per parte della Camera, dell'emendamento Floquet sulla legge per le elezioni senatoriali, secondo il quale si stabilisce che tutti i senatori siano eletti a suffragio universale, si parlò delle dimissioni dell'intero Gabinetto e più specialmente di quelle del ministro per l'interno, Waldeck-Rousseau. Mie speciali informazioni mi permettono di smentire categoricamente tali voci.

(Agenzia Stefani).

Washington, 2. — Il messaggio del presidente Arthur constata le relazioni amichevoli con tutte le Potenze. Dice che le ostilità tra la Francia e la China continuano a pregiudicare i rapporti orientali dell'America. La vendita della flotta commerciale chinese agli Stati Uniti aumentò sensibilmente il commercio americano colla China. Un trattato si è concluso col Nicaragua per costruire un canale ed una ferrovia attraversanti il paese. Il canale utilizzerà il lago ed il fiume Rauinan ed avrà una lunghezza di 17 miglia verso il Pacifico, di 26 verso l'Atlantico. I funzionari furono invitati ad impedire le infrazioni della neutralità riguardo a Cuba. I colpevoli si puniranno. Certe quistioni sono ancora pendenti. La Turchia, che non diede soddisfazione ai lagni dei cittadini americani, non tratta commercialmente gli Stati Uniti sul piede della nazione più favorita. Il messaggio raccomanda nuovi regolamenti internazionali per prevenire le collisioni sul mare e consiglia di sospendere la coniazione di monete d'argento e di abolire i diritti su alcuni oggetti di consumo, eccettuati gli spiriti distillati.

Domanda che si favoriscano il commercio e la marina e si adottino misure contro il cholera.

Stoccarda, 2. — Il Gabinetto invitò la Camera a pronunziarsi sul progetto del Bundesrath riguardo alle Casse postali di risparmio, avendo il Wurtemberg e la Baviera opinato in seno del Bundesrath che il progetto implica una restrizione dei loro diritti particolari.

Washington, 2. — Il rapporto del segretario della tesoreria constata che le entrate dell'anno scorso furono di 349 milioni di dollari e le spese di 291. Le entrate dell'anno corrente sono calcolate di 330 e le spese di 290. Propone di sospendere la coniazione dei dollari d'argento perchè l'emissione della carta monetata essendo sospesa, vi ha il pericolo che l'argento diventi la moneta corrente invece dell'oro. L'America non può impedire il deprezzamento dell'argento, a meno che non sia aiutata dai principali Stati dell'Europa. Questi, avendo una grande quantità d'argento, dovranno presto o tardi aiutarla.

Il rapporto propone di ritirare i biglietti di uno e due dollari e di emettere invece dell'argento.

Messico, 2. — Il Governo di Diaz è stato inaugurato senza incidenti.

Parigi, 2. — Preparasi nei porti di Cherburgo e di Tolone una grande quantità di munizioni destinate a Formosa.

Londra, 2. — Lo *Standard* ha da Shanghai che la China contrasse un prestito di cinque milioni di taels colla casa Matheson allo scopo apparente di costruire una ferrovia.

Sir Thornton, attualmente a Pietroburgo, fu nominato ambasciatore a Costantinopoli, e sir Morier, attualmente a Madrid, fu nominato a Pietroburgo.

Courtney, segretario della tesoreria, si è dimesso in seguito a dissensi co' giornali dal *Redistribution bill*.

Berna, 2. — Il Consiglio nazionale elesse i radicali Stoessel presidente e Bezzola vice-presidente.

Madrid, 2. — Gli studenti persistono nel rifiuto d'intervenire ai corsi.

Parigi, 2. — Il Ministro di agricoltura espose alla Commissione delle tariffe i motivi dell'aumento dei diritti sui grani del 3 60. Si diminuiranno e si sopprimeranno appena le circostanze lo permetteranno.

Londra, 2. — Il *Times* ha da Shanghai che la tattica dei Chinesi nel Tonkino è di ritirarsi dinanzi ai Francesi per attirarli nelle gole delle montagne.

Parigi, 2. — I dispacci dal confine della Spagna dicono che la questione degli studenti si inasprisce e potrebbe compromettere l'esistenza del Gabinetto.

Cairo, 2. — Il Tribunale misto sentenziò nel processo della Cassa del Debito contro il Governo; la sentenza, dando ragione alla Cassa, dichiara l'azione del Governo illegale perchè il Comitato internazionale di finanza è la sola autorità competente per modificare la legge di liquidazione. In seguito a tale sentenza, tutti i funzionari che versarono somme al Governo saranno obbligati a rimborsarle.

Parigi, 3. — Nei circoli parlamentari credesi che il voto di ieri della Camera non provocherà una crisi ministeriale. Waldeck-Rousseau manifestò l'intenzione di dimettersi, ma gli amici gli osservarono non essere egli personalmente colpito, e il Gabinetto dover ritirarsi collettivamente o restare integralmente. Credesi che il Consiglio dei ministri oggi deciderà di lasciar compiere alla Camera la discussione della riforma del Senato. È probabile che il Senato modifichi il progetto quando lo esaminerà nuovamente. La Camera dovrà allora accettare o mantenere la legge 1875.

Londra, 2. — *Camera dei Comuni*. — Gladstone, rispondendo a Bartlett, credo impossibile di comunicare il risultato delle proposte concernenti le finanze egiziane prima dell'aggiornamento del Parlamento, poichè dopo la risposta delle grandi Potenze, consulterà le Potenze secondarie partecipanti alla legge di liquidazione, e poscia elaborerà i cambiamenti da introdursi nella legge di liquidazione.

Londra, 2. — *Camera dei Lordi*. — Northbrooke espone l'aumento progressivo compiuto dal Governo, che è determinato di mantenere la supremazia dell'Inghilterra. Parlando del confronto fatto dai giornali con la flotta francese, dice che la questione è delicata, poichè le migliori relazioni esistono con la Francia. Egli non ha alcuna obbiezione contro un aumento eventuale della flotta francese.

Madrid, 2. — La *Gaceta* pubblicherà oggi la soppressione delle quarantene per le provenienze dall'Italia e dal mezzodì della Francia.

Le elezioni senatoriali in Francia.

Parigi, 2. — *Camera*. — Discutesi la riforma elettorale del Senato. Si svolgono parecchi emendamenti che sono combattuti dal Ministero. Si prende in considerazione con 279 voti contro 138 l'emendamento Perras, combattuto dal Ministero chiedente che si applichino al Senato le incompatibilità applicate alla Camera.

L'emendamento Floquet di eleggere i senatori per suffragio universale ed a scrutinio di lista, combattuto dal Governo, è approvato con voti 260 contro 219. (*Applausi dall'Estrema Sinistra*)

Il relatore Renault è dimissionario.

Il seguito è rinviato a giovedì.

In seguito all'approvazione dell'emendamento Floquet, regna viva emozione nei corridoi della Camera. I gruppi discutono le conseguenze possibili.

Il Consiglio dei ministri si riunirà domattina straordinariamente per esaminare la situazione.

Contro i dazi sui grani.

Parigi, 2. — Secondo il *National*, le Camere di commercio di quasi tutte le grandi città della Francia inviarono al Governo proteste contro il rialzo dei diritti sui grani. Inoltre l'Austria-Ungheria, gli Stati Uniti, la Turchia e la Russia protesterebbero.

Le quarantene in America.

Montevideo, 2. — In seguito alle insistenze dei rappresentanti italiani i Governi dell'Argentina e dell'Uruguay hanno consentito ad ammettere i legni partiti da Genova dopo il 20 ottobre, previa la quarantena di 30 giorni, computato il viaggio, da scontarsi a Maldonado, località propinqua a Montevideo.

Conferenza di Berlino.

BERLINO, 2, *ore 10,40 ant.*

Il primo punto del programma della Conferenza, stabilente la franchigia da ogni tassa per le terre del Congo, per un ventennio, venne votato all'unanimità.

La parte del primo punto, relativa alla creazione d'una Commissione internazionale di sorveglianza sul Congo, venne cancellata dal testo.

Quando venne in discussione il secondo punto, riguardante la libertà di navigazione e commerciale sui fiumi Congo e Niger, l'ambasciatore inglese, sir Malet, chiese che la questione venisse divisa.

La Commissione tecnica nominata precedentemente rimarrà in carica, ed esaminerà separatamente le questioni della navigazione sul Congo e sul Niger, quindi presenterà alla Conferenza due distinte relazioni.

(Agenzia Stefani).

Berlino, 2. — La Commissione della Conferenza ha nominato una Sotto-Commissione incaricata di redigere il progetto di navigazione nel Congo. La Sotto-Commissione è composta dei delegati della Germania, della Francia, dell'Inghilterra, del Portogallo e del Belgio.

Lambermont riferirà solamente posdomani alla Commissione sui lavori della Sotto-Commissione.

Elezioni commerciali.

Siamo ai 3 di dicembre, e le elezioni hanno luogo ai 7.

Il Collegio commerciale di Torino abbraccia le vastissime due provincie di Torino e Novara, e comprende niente meno che 14,088 elettori (di cui 8074 in provincia di Torino e 6014 in provincia di Novara).

Quando si aspetta a pubblicare la tanto attesa *lista concordata*, di cui si è tanto parlato nella riunione della *Società Promotrice dell'industria nazionale?*

Si pensi che la lista non deve essere votata soltanto a Torino, ma in tutto il Collegio. Se non si provvede per tempo alla sua pubblicazione, come si vuole che essa arrivi agli 883 Comuni componenti il Collegio in modo da poter esercitare una certa influenza sugli elettori?

Nelle altre parti del Collegio si ha il diritto di esaminare e discutere questa lista. Se essa arriva troppo tardi, le diverse sezioni voteranno ciascuna per proprio conto, senza preoccuparsi di essa. Ed allora, che vantaggio c'era a farla? Dov'è l'accordo? Dov'è l'affiatamento? Dov'è il prestigio delle nomine?

Noi insistiamo tanto più per la pronta pubblicazione di questa lista, inquantochè sappiamo che parecchie altre liste ispirate da persone o da gruppi particolarmente interessati furono mandate nelle sezioni più importanti delle altre provincie, e vi sollevarono del malumore, perchè parve che Torino volesse troppo prevalere nella composizione della Camera di commercio a scapito delle altre frazioni del Collegio che non vi sarebbero equamente rappresentate. Noi abbiamo fiducia che la lista concordata tenga nel dovuto riguardo gli interessi tanto delle varie industrie quanto delle varie sezioni, e perciò chiediamo che sia tosto pubblicata, anche perchè non si dica che quella dei Comitati riuniti è opera clandestina, e non si ingenerino sospetti.

Noi attendiamo questa lista per esprimere su di essa il nostro libero parere.

Intanto, noi applaudiamo all'insolito risveglio per le elezioni commerciali, perchè le Camere di commercio in generale, e quella di Torino in particolare, sono ancora lontane dal soddisfare alle esigenze del commercio, dell'industria e del lavoro. Basti per tutto il fatto che poche di esse osarono affrontare il problema essenzialissimo delle tariffe di trasporto annesse alle Convenzioni ferroviarie ora in discussione.

BORSA UFFICIALE

Oggi 3 dicembre

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:
in c. 98 30 30 — in l. 98 40 40 40 37 1/2 40 35 40 40 30 37 1/2 47 1/2 45 l.c.
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio 98 30.

Senza cedola:
Corso medio 96 13.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 62 —

Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 60 70.

Cambio — prezzo normale 100.

Azioni Banca Nazionale — C. del m. in l. 2100 l.c.

Az. Banca Part. e Subalp. — C. del m. in c. 249 50 — in l. 254 — 251 251 250 l.c.

Az. Banca Tiberina — Cont. del matt. in c. 552 50 553 50.

Az. Credito Torinese — C. del mattino in l. 271.

Società del Panorama — C. d. m. in cont. 115

Obbl. Ferr. Sarde (N). Cont. del matt. in cont. 305.

Cronaca della Borsa, 2 dicembre. — L'esordio brillante del mese faceva credere ad una nuova campagna dell'aumento, che, per quanto inopportuna a parer nostro per le posizioni dei mercati, trovava la sua logica nella «Massa in [illegible]» e nella generale calma politica d'Europa.

Ma ieri il deputato Floquet alla Camera parigina propose un emendamento relativo alla elezione dei senatori che, malgrado fosse osteggiato dal Governo, venne approvato alla votazione. Ciò scosse la posizione del Ministero, ed i corsi del Boulevard se ne risentirono segnandosi [illegible] Francese, e quindi l'Italiano, cioè 15 cent. sul primo, e 10 cent. sul secondo di ribasso dalla chiusura. Il quale era già piuttosto debole per l'incertezza del voto.

Queste cause e la prepotenza dello sbancolamento in Italia nei giorni scorsi produrranno una necessaria reazione, che già si accennava [illegible] a tempo, ove la Rendita era a 98 35, i Mobiliari a 972, le Meridionali a 673.

Ore 12.

Borsa deplorevole; altrettanto si era baldanzosi ieri, altrettanto siamo ora miseri ed avviliti.

I compratori erano scomparsi, ed i pochi acquisti [illegible] di buona lega si facevano relativamente senza parere.

Rendita per cont. 98 25 a 98 25.
Rendita fine mese 98 47 1/2 a 98 40 98 45
Azioni Banca Nazionale 2095 a 2100
Mobiliare 968 a 968.
Banca di Torino 832 a 835
Banco Sconto 502 a 504.
Credito Torinese 271 50 a 273.
Banca Tiberina 552 a 553.
Industria e commercio 223 a 225.
Tabacchi 567 a 568.
Meridionali 673 a 674.
Subalpina-Milano 590 a 591.
Obbl. S. Paolo 502.

	Parigi	1	2
3 0/0 francese ammortizz.		83 72	80 90
3 0/0 francese		79 22	79 00
4 1/2 francese		108 67	108 70
5 0/0 francese nuovo		—	—
Rendita italiana		96 30	96 25
Ottob. Romani		130 —	—
Ferr. Meridionali		675 —	675 —
Cambio su Londra		25 33	25 33
Consolidato Inglese		99 11/16	99 [illegible]
Lombardi		312 50	3[illegible]
Cambio Italia		1/16	1/16

* 2a dicembre.

ITALIA

Le condizioni dell'Opposizione.

I telegrammi nostri e i giornali, riferendo dell'ultima riunione della Opposizione, ci hanno significato che una gran parte degli oratori espressero la convinzione e la necessità di organizzare meglio il partito, di radunarlo più spesso, di accordarlo fra sè, di dargli un indirizzo più pratico e più immediato, una prontezza più efficace.

Se è permessa la similitudine, parrebbe che gli oratori della Opposizione abbiano considerato le loro file come reggimenti acquartierati qua e là, e abbandonati alle guardie e ai lavori militari comuni, e abbiano riconosciuto che, essendo da un poco suonata l'ora della guerra, sia necessario chiamare al campo e mobilizzare queste file, dar loro un comandante e condurle alla battaglia.

Questo risveglio della Opposizione ce lo spieghiamo perfettamente: esso è necessario e speriamo che sarà utile; esso deve essere sollecito e serio.

Strano, invero, questo antico partito di Sinistra! strana questa Opposizione!

Si riaprono le Camere: che si farà? che si vuole? Oh! la Maggioranza lo sa per bene! Essa farà e vorrà tutto quello che vuole e fa Depretis; essa non ha che da badare al cenno del presidente del Consiglio.

Ma la Sinistra sa dessa, di fronte alle nuove condizioni del Paese e del Parlamento, di fronte al Ministero mutato quasi *ab imis*, con un elemento così nuovo e così importante come il Ricotti, sa dessa, la Sinistra, che si voglia e si debba fare? Essa non ha un capo: ne ha cinque almeno di visibili; cinque di cui ciascuno in ciascuna questione speciale si riserba la facoltà di pensare a modo suo e di mantenere la propria libertà di azione. Essa non ha nessuno che le accenni, in dati momenti improvvisi, quel che convenga fare e come votare, parlare, comportarsi nei mille incidenti che possono nascere o farsi nascere ad ogni giorno, ad ogni ora.

Ebbene, ponete mente: prima che s'apra la Camera, l'on. Depretis coi suoi fa la lustra di chiamarli a convegno per intendersi; e l'Opposizione tace e dorme del suo miglior sonno. Così lasciò aprirsi le Camere senza deporre una sola interrogazione sulla politica sanitaria seguita dal Ministero nell'occasione del cholera; così non mosse alcuna interrogazione speciale sul rimpasto ultimo ministeriale che così vivo e nuovo colore diede al Gabinetto rattoppato.

Bensì l'on. Crispi presentò una interpellanza sulla politica interna. Dicono che l'abbia presentata d'accordo coi suoi colleghi. Sarà; nessuno lo seppe. Ma, presentatala, quando il Depretis gliela volle rimandare al 14 dicembre, egli la ritirò. Lo fece di suo capo o d'accordo? Ma con chi s'accordò e in seguito a qual mandato dell'Opposizione?

Una quistione, che poteva farsi grossa, si presentò fin da principio: quella dell'inversione dell'ordine del giorno per far discutere prontamente le Convenzioni ferroviarie. Questa quistione poteva farsi grossa perchè implicava, se non una violenza, certo una sorpresa usata al Parlamento, e specialmente agli assenti. Nemmeno per questa quistione l'Opposizione fu radunata; nemmeno uno di essa fu interpellato.

Parlò l'on. Cairoli, dicono, d'intesa coi colleghi; ma il partito nol seppe. Fortunatamente parlò proprio bene, parlò secondo il cuore e la logica di tutti gli uomini indipendenti e serii; parlò efficace, correttissimo e fece una impressione su tutta la Camera che migliore non avrebbe potuto desiderarsi ed aspettarsi.

Ma appunto per ciò, appunto perchè ebbe e disse eccellenti ragioni, meritava che il suo discorso riuscisse una semplice dichiarazione con cui la Sinistra rinunciava a dar battaglia e seguitava a restare sotto le tende, solamente lasciando ogni responsabilità al Ministero? Molti, appunto dopo aver sentito il Cairoli l'altro dì, erano di diverso avviso; e per le gravi considerazioni da lui dette, e per addestrare l'Opposizione a stare al suo posto, avrebbero voluto che quel discorso non fosse stato il preludio di un'astensione ma il segnale di una battaglia magari con appello nominale. Certo, se la Opposizione fosse stata riunita e interrogata, comunque avesse deciso, o per l'astensione o pel voto, la decisione presa a maggioranza avrebbe soddisfatto meglio.

E, dopo il Cairoli, parlò il Baccarini, e fece quelle gravissime e serie domande che già sapete. Egli disse al Governo: — Avete concesso alle Compagnie assuntrici una sorta di indennità di quattro milioni e mezzo col pretesto che le nuove tariffe concordate arrecavano una notevole diminuzione di profitto, a beneficio, sì, del commercio e del traffico nazionale, ma a danno delle Società esercenti. Ebbene, dimostrateci con un confronto purchessia la realtà di questa perdita e il beneficio delle nuove tariffe a cui noi non possiamo credere. —

Il Baccarini disse al Governo: — Nei vostri documenti ufficiali una volta trovo che la percentuale di esercizio è segnata al 0,614 e un'altra 0,626; voi, mancomale, avete concesso agli appaltatori il meglio, cioè la percentuale del 0,626; ebbene, dimostratemi per quali calcoli avete fabbricata questa percentuale e avete respinta la minore a danno del Paese. —

Domande di tanta gravità, domande così oneste, così rette, così importanti furono respinte dal Ministero. Su di esse fu chiamata a votare la Camera: una Opposizione bene ordinata, su questioni così giuste e così sante, che implicavano una vera moralità, avrebbe dovuto non solo insistere e aiutare efficacemente la parola del Baccarini; ma, costretta al voto, avrebbe dovuto provocare un appello nominale perchè il Paese conoscesse il nome di coloro che vogliono luce e verità, e il nome di quegli altri che tengono mano al Ministero per coprire la realtà e combinare le Convenzioni, le concessioni e le percentuali all'ombra, senza convinzioni e senza altre ragioni che le pretese dei banchieri e il libito dell'on. Depretis.

Ebbene, questa votazione solenne, questo appello non fu fatto: la Opposizione si lasciò sfuggire e quasi tôrre di mano per grande debolezza un'occasione solenne onde farsi distinguere luminosamente, per onestà di intendimenti e di *principii*, davanti al Paese; la Opposizione, la Sinistra si lasciò tôrre di mano una occasione forse di vittoria, certo un mezzo di ingrossarsi, perchè sarebbero stati ben pochi coloro che avrebbero avuto il coraggio di affermare col loro voto: — Noi rifiutiamo giusti e dovuti documenti; noi respingiamo la luce. —

Questi e altri fatti dimostrarono fin da questi primi giorni che la Sinistra parlamentare così com'è non può seguitare: ha bisogno di costituirsi e organizzarsi; ha bisogno di un capo visibile e riconosciuto; ha bisogno di farsi viva nell'interesse proprio, e più ancora nell'interessa del Paese e delle istituzioni.

LA SITUAZIONE ALLA CAMERA.

Nella seduta di ieri, dopo la presentazione di due progetti di secondaria importanza, si riprendeva la discussione delle *Convenzioni ferroviarie*.

L'on. *Panattoni* quantunque la massima fautore dell'industria privata, espose come non sapesse acconciarsi ad ammettere queste Convenzioni che finiscono per essere una vera *Regia* e le cui modalità erano così poco esattamente definite da determinare incertezze e confusioni.

Si meravigliò poi come il Governo, dopo aver vantata la floridezza del bilancio e fatto votare forti spese, dichiari ora necessarie le Convenzioni per le esigenze della finanza.

Disse doversi curare non solo l'autonomia politica delle ferrovie, ma anche l'economica, che viene ad essere lesa da questo monopolio.

L'on. *Prinetti* parlò in favore delle Convenzioni portando in palma di mano le saggie e vantaggiose disposizioni. Quanto alle tariffe ne accusò gli errori correggibili coll'esperienza e sostenne l'interesse che hanno le Società stesse a tenerle basse.

Tentò infine di provare i vantaggi politici finanziari ed economici delle Convenzioni.

Per ultimo l'on. *Gabelli*, antico e conosciuto fautore dell'esercizio privato, mosse appunti alle Convenzioni giudicandole cattive in massima.

Trovò bensì a lodare in esse due disposizioni, cioè quella relativa alla diminuzione della metà del concorso dei Comuni e Provincie dovuto per legge 1879 e quella relativa alla facoltà al Governo di concedere altri 1000 chilometri di ferrovie di 4ª categoria, ma osservò che queste due clausole non fanno propriamente parte delle Convenzioni, ma vennero appunto inserte in esse per allettare i deputati a votarle, e perciò ne propone lo stralciamento.

Fece inoltre altri minori appunti sulle modalità delle Convenzioni.

La slealtà e il rialzo delle nuove tariffe ferroviarie.

Un commerciante, il quale, dissimile dai più, si è preso la cura di esaminare le nuove tariffe ferroviarie, ci scrive quanto segue:

« *Signor Direttore*,

« Le Convenzioni ferroviarie sono in questi giorni discusse alla Camera e forse saranno approvate senza che il commercio sappia qual nuovo balzello sta per colpirlo. Cercherò pertanto presentare dei prospetti ed esempi pratici onde dimostrare il danno gravissimo che ne avranno il commercio e l'agricoltura.

« Le modificazioni introdotte ai progetti del Governo sono semplici mistificazioni.

« Infatti, quello che è il colmo del controsenso e dell'arbitrio fu lasciato intat . Intendo parlare dell'ar. 1° per l'applicazione delle tariffe speciali.

« Nelle avvertenze generali delle tariffe attuali è detto:

« § 3. Le tariffe speciali sono applicabili **di diritto** *a tutte le spedizioni* di merci che trovansi *nelle condizioni di peso e di percorrenza* prescritte in detta tariffa, a meno che lo speditore non richieggа espressamente nel documento di trasporto l'applicazione della tariffa generale. »

« Questa prescrizione parve agli ideatori e fautori del nuovo esercizio troppo onesta e chiara e la fa sostituito invece, nelle condizioni generali, l'articolo seguente:

« Art. 1. Le tariffe speciali si applicano soltanto in **seguito a domanda** fatta dallo speditore *sulla richiesta della spedizione*; in difetto di tale domanda il trasporto viene di diritto eseguito ai prezzi ed alle condizioni delle tariffe generali. »

« Con quale ragione si può negare il *diritto* della tariffa speciale ad una spedizione che si trova nelle condizioni prescritte?

« Secondo il senso dell'articolo, qualunque speditore dovrà studiare ben bene le tariffe poichè, se per inesperienza o dimenticanza non si domanda la tariffa speciale sulla lettera di porto, la ferrovia applicherà subito il tagliene delle tariffe generali, che sono più gravose.

« Pare impossibile che un'Amministrazione delle ferrovie italiane ricorra alle sottigliezze ed al guadagno di raggiro, mentre dovrebbero i suoi impiegati studiare le tariffe ed applicarle senza la subdola pretesa delle formalità della domanda.

« Quest'inversione di diritti darà alle ferrovie diversi milioni di guadagno defrundato al commercio, e sarà un fomite di litigi perchè il danno non vorrà essere patito nè dallo speditore nè dal destinatario.

« Un altro danno capitale per l'agricoltura e pel commercio sono le **tariffe pel bestiame** che non vennero modificate, ma rimangono eccessivissime, come furono proposte sotto lo speciosa pretesto d'un servizio accelerato, servizio che si fa già attualmente, a motivo della natura stessa di quella specialissima merce che è il bestiame.

« Si mettano bene in mente i possidenti agricoltori e commercianti che se le Convenzioni saranno approvate, essi **pagheranno quasi il doppio pel trasporto** di quello che pagano adesso e ciò in coerenza alle larghe promesse fatte ai banchetti dai ministri stessi! Altro che l'aumento del dazio d'entrata in Francia! Per ora basti un esempio:

« Un vagone di cavalli di 10 tonnellate a 400 chil. oggi paga L. 120.

« Un vagone di cavalli di 8 tonnellate a 400 chil. colle nuove tariffe pagherà L. 158 cioè L. 38 di più e 2 tonnellate di meno.

« Differenza: L. 38 in più di quanto si paga oggi.

« Si può supporre che quella Maggioranza, la quale approva ciecamente queste Convenzioni, conosca tali enormità? Credo di no; altrimenti disapproverebbe il carrozzino, o si renderebbe colpevole di lesione patente dei pubblici interessi. »

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Cuneo III.

La **Federazione fra Società magistrali delle Provincie subalpine** manda il seguente appello ai *maestri elementari elettori nel III Collegio della Provincia di Cuneo*:

« Il Consiglio direttivo di questa Federazione, consultata la vacanza di un seggio di deputato nel III Collegio della Provincia di Cuneo, si mise tosto in comunicazione col presidente della Società pedagogica di Bra-Cherasco, facente parte della Federazione, per concertare circa la scelta della persona su cui i maestri del Collegio dovessero portare i loro voti. Avutane risposta favorevole al *comm. avv. prof. Bartolomeo Gianolio*, una rappresentanza del Consiglio direttivo federale si presentava all'egregio candidato per sentirne le dichiarazioni riguardo alla scuola primaria ed agli insegnanti elementari.

« L'illustre avv. Gianolio dichiaravasi favorevole alla causa dei maestri, che egli riteneva un dovere sociale il migliorare nelle condizioni, ed essere disposto, ove giunga a sedere in Parlamento, di appoggiare col voto ed, occorrendo, anche colla parola, le proposte dell'on. ministro Coppino, suo collega in Collegio.

« Il Consiglio direttivo federale, pur rispettando la libertà individuale del voto, raccomanda ai maestri elettori del III Collegio della Provincia di Cuneo di votare a favore del *comm. avv. Bartolomeo Gianolio*.

« *Il presidente*
« FRANCESCO GIORDANO-ORSINI. »

IL PROGETTO PER NAPOLI.

Si annuncia che il progetto di legge per Napoli, non ancora distribuito ai deputati, contiene le seguenti disposizioni:

Il progetto dichiara essere di utilità pubblica le fognature, l'apertura di nuove strade, e qualunque altro lavoro edilizio per il risanamento dei quartieri insalubri, giusta il piano e gulatore approvato dal Governo.

Le opere edilizie si faranno dal Municipio, e dovranno essere compiute entro dodici anni.

Per la spesa occorrente si farà un prestito di 100 milioni.

A tal uopo si emetteranno titoli speciali di rendita, divisi in dodici serie, cominciando dal 1885, all'interesse del 5 per cento.

Il prestito si ammortizzerà in sessanta anni, cominciando dal 1899.

Le prime otto serie si emetteranno in modo da avere otto milioni di capitale ogni anno, e le ultime quattro serie per averne nove.

L'emissione si farà dal Governo.

Gli interessi verranno pagati semestralmente fino al 1898. Quindi si unirà agli interessi anche la quota di ammortamento, metà a carico del Governo, metà a carico del Municipio.

Presso la Tesoreria provinciale di Napoli si costituirà un fondo speciale per le opere di risanamento: 1° Con un capitale di 100 milioni, mediante titoli speciali di cui sopra; 2° Con un contributo del Banco di Napoli, del Municipio e degli enti morali in genere; 3° Col ricavo della vendita dei materiali delle demolizioni.

Tutte le espropriazioni e le vendite delle aree fabbricabili dovranno essere approvate dalla Prefettura di Napoli.

La parte straordinaria del bilancio comunale di Napoli, relativa ai lavori pubblici, dovrà essere approvata dal Ministero dell'interno.

Ogni anno dovranno spendersi almeno 10 milioni.

La gestione governativa del dazio di consumo sarà prorogata sino al 1901.

Dopo un determinato introito, il Municipio sarà chiamato a partecipare a quattro quinti della maggiore eccedenza del dazio di consumo.

La Tavolozza di un innamorato. Calendario poetico di *Ferdinando Fontana*. Si pubblicherà quanto prima.

IL CREDITO AGRICOLO.

Il disegno di legge sul credito agrario testè presentato dall'onorevole Grimaldi, regola il credito agricolo destinato ad aiutare gli agricoltori nelle spese di coltivazione e quello destinato ad aiutarli nei miglioramenti e nella trasformazione delle culture.

Si darebbe al mutuante un privilegio sulle scorte del fondo, cioè sulle derrate, bestiami, ingrassi, ecc., analogo a quello goduto dal locatore, secondo le disposizioni del Codice civile. Al mutuante, poi, che ha dato denari per le trasformazioni agricole, darebbesi un privilegio sopra i miglioramenti arrecati. Si favorirebbero in generale i mutui agrari, con esenzioni da tasse di registro, bollo, ecc.

I mutuanti sarebbero gli attuali Istituti di credito agricolo ed altri che potessero essere istituiti allo scopo. E potrebbero giovarsi della procedura concessa al credito fondiario per le esecuzioni mobiliari ed immobiliari.

I detti Istituti avrebbero facoltà di fornirsi dei capitali occorrenti mediante cartelle fruttifere. E darebbesi modo di fare operazioni servendosi delle banche cooperative o delle casse di risparmio locali.

In questo disegno è stato abbandonato il pensiero di modificare il regime del pegno, com'era stato proposto nel progetto Pavesi. Si è supplito invece concedendo al mutuante il privilegio sulle scorte agrarie. Quando poi il privilegio del sovventore si travasse in collisione col privilegio del proprietario, il privilegio di questi esercitereblesi sui frutti, e quello del sovventore sul rimanente delle scorte.

IL DIVORZIO.

Il disegno di legge sul divorzio, emendato dalla Commissione parlamentare, di cui è relatore l'on. Giuriati, presentato alla Camera, ammette lo scioglimento del matrimonio: 1° nel caso in cui uno dei coniugi sia incorso in una condanna criminale non minore di 20 anni; 2° nel caso di separazione personale a termini di legge, dopo 5 anni se vi sono figli, dopo 3 se non ve ne sono. L'istanza per lo scioglimento del matrimonio si presenterà innanzi al Tribunale, il quale convoca un consiglio di famiglia, composto del presidente del Tribunale e da alcuni parenti che meglio possano rappresentare i figli.

Contro le sentenze del Tribunale, nelle cause di divorzio, c'è ricorso in Appello e in Cassazione nel termine prescritto dal Codice di procedura.

Sciolto il matrimonio, la donna può contrarre un nuovo matrimonio dopo 10 mesi dalla sentenza.

Ove la separazione sia motivata da causa di adulterio, il coniuge colpevole non può contrarre matrimonio col suo complice.

Sciolto il matrimonio, si fa luogo alle disposizioni degli articoli 1409 e seguenti del Codice.

La pensione alimentare cessa nel caso che il coniuge che la gode passi ad altro matrimonio.

La pensione stessa mai si potrà godere dal coniuge colpevole di adulterio.

Il Tribunale deciderà quale dei coniugi debba ritenere i figli. Potrà pure condiarli ad altre persone.

Le disposizioni concernenti i rapporti civili patrimoniali dei figli coi genitori restano inalterate dallo scioglimento del matrimonio.

NOTE GENOVESI.

Il Deposito Franco — Sistemazione di strade — Giornalismo — Istruzione femminile — Sciopero.

2 dicembre.

(P.) — La nostra Camera di commercio, d'accordo col Municipio, e coadiuvata fortemente dal Prefetto, sta studiando il necessario ingrandimento del Deposito Franco e probabilmente si provvederà per la costruzione di una piccola loggia per il ritrovo e il ricovero dei commercianti. Fo voti che, per l'impo tanza, per i bisogni così grandi del principale emporio del nostro commercio, non si perda tempo in discussioni inutili, e con un buon accordo ed una migliore volontà si ponga mano presto a questi necessari lavori progettati.

***

La nostra Giunta municipale sta studiando diversi progetti di sistemazione stradale. L'ingegnere Nicolò Bruno ha presentato un progetto col quale regolarizzare piazza Cavour, sostituire all'attuale via di circonvallazione a mare altra via formata sulla nuova calata proposta in quella località, che preparerebbe in convenienti posizioni aree estese per l'erezione di alberghi grandiosi, e civili abitazioni; una galleria sotto il colle di Carignano, ed una grande piazza all'estremo est della nuova via a mare.

Il progetto Bruno sembra vantaggiosissimo sotto tutti gli aspetti, e probabilmente verrà pienamente approvato dalla nostra Giunta municipale.

***

Oggi ha ripreso le pubblicazioni il giornale quotidiano democratico *La Posta*; è rinato con caratteri nuovi, con redazione completa, con un formato semplicissimo. Auguri al confratello, che così coraggiosamente oggi consacrò il profitto della rivendita a beneficio dell'Officina *Redenzione*.

***

Nel nostro giornale civico Andrea Doria si sono fatto inscrivere ben otto signorine, ed al liceo civico, provenienti dal ginnasio, si inscrissero e frequentano il corso regolare delle lezioni due signorine.

Come vedete, il sesso *debole*... si fa forte.

***

Giunge notizia che i minatori dell'impresa Ottavi della S. conradi dei Giovi si sono messi in isciopero. Speriamo che l'intervento pronto delle autorità persuaderà già scioperanti a tornare al lavoro.

DA NAPOLI.

Bonifica e ricompense — **L'Italia** — *S. E. Pessina — Benedizione cardinalizia.*

Napoli, 30 novembre.

(N. L.) — Non starò a scrivervi dei progetti per la bonifica della città, nè tampoco dei decorati della medaglia d'oro quali benemeriti della salute pubblica. Se ne parla parecchio, anzi formano l'argomento principale dei discorsi del giorno; ma a che pro occuparsene? Vi avrò tutto rimanendo dicendovi che per i decorati si deplora vivamente la parzialità del Governo, il quale ha dato la medaglia solamente a quelli che gli erano graditi, lasciando nella penna i nomi di altri che hanno operato altrettanto, se non più dei decorati stessi, e per i progetti di bonifica si nutre poca o nessuna fiducia nelle offerte dell'on. Depretis, malgrado che abbia già presentato alla Camera un apposito progetto di legge.

Più che alle opere future, per le quali occorrono anni, era necessario, e lo è tuttora, di guardare a quei lavori urgenti, a quelle misure urgentissime che possono se non del tutto impedire, almeno combattere una nuova invasione del terribile morbo nella prossima primavera. A torto o a ragione, è generale la credenza che Napoli s'avrà nell'anno prossimo una seconda visita dello zingaro; perchè non attuare le misure di disinfezioni e di vettovagliamento del popolino che l'on. Amore ben a ragione dichiarò necessarissime?

La ragione è semplice: mancano i mezzi. Ora, perchè non li dà il Governo?

Ma su di ciò vi ho già scritto che non voleva discorrere; preferisco lasciare i brutti temi ed interessarvi ai belli.

***

Fra questi, il primo è senza dubbio l'uscita in alto mare della corazzata *Italia*. Se ieri aveste visto com'era bella nell'apprestarsi i primi solchi nelle acque, vi sareste sentiti fieri come noi del nome d'italiano. L'*Italia*, malgrado la sua colossale grandezza che la rende la nave più grande del mondo, ha la forma elegante, svelta e sta sul mare come un'immensa sirena civettuola che graziosamente dondola i fianchi. I sei tubi bianchi delle due macchine, divisi da un albero relativamente piccolo, si elevano sulla tolda, spiccano mille nere murate e formano con queste un bellissimo insieme. Nell'uscire dal porto, quasi ne occupava l'entrata, e quando s'avanzò nel mobile elemento, fu uno scoppio d'applausi di tutti gli operai, che, commossi, stavano riuniti sul lido, intorno a numerosi ufficiali d'armata. Una folla di popolo sul molo assisteva allo splendido spettacolo ed augurava alla nave vittoria e sicurezza.

Delle 26 caldaie, solamente dodici erano accese ieri, eppure esse imprimevano alla nave una sufficiente celerità. Stamane essa è ripartita per Gaeta, donde, scortata dalla squadra, ne andrà alla Spezia per arrivarsi, fare le ulteriori prove di celerità e quindi mostrarsi innanzi per i lontani paraggi, ove la porterà il nome della patria.

***

Lasciamola viaggiare e guardiamo qualche cosa di più vicino.

Voglio alludere a S. E. il ministro Pessina, il quale, dopo una breve apparizione alla Camera, ha fatto ritorno fra noi per porre in ordine i suoi affari. Ieri l'altro a sera ricevè un indirizzo degli avvocati penali; ieri mattina altri glieno recarono i professori della Facoltà di giurisprudenza della nostra Università, di cui egli era collega; poi ha ricevuto magistrati alti e piccoli, amici moltissimi. Non sono le congratulazioni che mancano all'egregio uomo; speriamo non gli manchi la fibra di resistenza a certe pretese dell'onorevole Depretis e saper essere un vero e responsabile guardasigilli.

Intanto, domani sera molti amici gli offriranno un banchetto nella storica sala *Vega*, in fin di tavola egli vi pronunzierà un discorso politico-giudiziario che si assicura sarà interessante.

***

Certamente sarà migliore di quello pronunziato stamane da S. E. il cardinale Sanfelice nell'inaugurare il nuovo grandioso negozio del cav. Miccio e Comp., detto dell'*Unione delle Fabbriche* al Chiatamone, antico locale del Panorama.

L'illustre porporato nell'accettare l'invito si è lasciato trasportare da quella bontà di animo che tanto lo distingue; egli non ha capito che il suo nome doveva servire ad una *réclame* e vi si è recato. La folla era enorme.

Gli invitati, compreso il prefetto, per penetrare nel negozio dovevano fare un vero

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

(65)

MISS LAURA

LA SALTATRICE

ROMANZO

JULES CLARETIE

Riservato ogni diritto di traduzione e riproduzione

VIII.

L'amante.

Seguito

Egli arrivò il primo. La bottega del gioielliere era sempre chiusa. Essa formava l'angolo del *boulevard* e di una via, costituita in qualche modo dallo stabilimento di un mercante di vino, dove entrò Marziale per avere informazioni. La moglie del mercante, dietro il suo banco di zinco, gli disse di attendere, offrendogli una sedia. Aspettava ella stessa, avendo dato a Marvejoux uno spillo da raccomodare. Marziale guardava macchinalmente le bottiglie coll'etichetta che stavano dietro la venditrice di vino, l'orologio rotondo le cui lancette camminavano tanto lentamente, secondo lui, poichè aveva fretta di rivedere Laura, la manovella rumorosa che fanno muovere i consumatori che giocano alla roulette, il vaso rotondo, con una piccola figura di porcellana accoccolata al fondo, con ciottoli bianchi e pesci rossi che nuotavano, facendo scintillare le loro squame, unica poesia di quella bottega dal tanfo soffocante di alcool e di vino. A poco a poco la bottega si empì di gente che, con la lettera di convocazione in mano, andava a domandare se i delegati del Municipio incaricati di togliere i sigilli, per avventura non arrivassero più.

E siccome l'uomo del Municipio tardava ad arrivare, si parlava, per passare il tempo. Il povero morto era necessariamente sul tappeto. L'ostessa l'aveva molto conosciuto. Non era un cattivo uomo, nè un poltrone, ma era un po' bizzarro, triste, ed aveva spesso delle atonie di cervello.

— E sapete perchè, — aggiungeva la signora Queslin, — il povero diavolo è giunto a tal punto? Perchè fu abbandonato cinque anni fa, da sua moglie, una miserabile donna, come ve ne sono tante, che fanno torcere un pover'uomo come si torcerebbe un panno bagnato. Egli l'amava, quel dabben uomo, l'adorava, e quando si è visto solo, mentre la signora andava vagolando con non so chi, divenne debole come un vecchio, e pensò: « A che giova lavorare ora? » E, siccome i debiti aumentavano, siccome doveva quattro rate di pigione al proprietario, il disgusto o la paura l'ha preso... e allora... Ma siate tranquilli, — soggiungeva la buona — donna, tutto ciò che gli hanno affidato, lo si ritroverà fra breve, al posto voluto, senza che vi manchi nulla. Era un pover'uomo, Marvejoux, sì, ma era un bravo uomo!

Marziale non sapeva perchè questa triste storia, raccontata così, senza frasi, dalla mercantessa, che s'interrompeva talvolta per servire un mezzettino, gli andasse dritta al cuore e l'opprimesse. Egli si sentiva preso da una pietà profonda per quel disgraziato, che non aveva mai visto e che gli parea di vedere, povero, triste, silenzioso, nell'atto di domandare a sè stesso: « Se mi ammazzassi? È così buona la morte! »

Marziale non sentiva più le ciarle della gente; egli non pensava che a quel morto che, dopo cinque anni di abbandono, si era afissiato pensando forse a colei che l'aveva tradito. E lo compiangeva e lo comprendeva. Egli sì che aveva avuto una bella parte in quella esistenza piena di pericoli, incontrando Laura!

Laura e Marta, due felicità viventi.

— E che cosa ho fatto più di questo povero morto — pensava egli — che cosa ho fatto per aver meritato di essere più felice di lui?

Finalmente comparvero gli agenti aspettati con impazienza.

Marziale si alzò e, con la folla, si piantò davanti alla porta, che stava per aprirsi; i più febbrili spingevano, credendo che, entrati i primi, si sarebbero spicciati più presto. Dall'altro lato del marciapiede, all'angolo della via, alcuni curiosi si divertivano a guardare.

Marziale entrò uno dei primi, non che egli avesse giocato di gomiti, ma per caso. I due impiegati del Municipio lo precedevano dicendo l'uno all'altro:

— Vediamo, come procederemo?

Gettarono da prima un colpo d'occhio all'interno della bottega.

Marziale guardò tutto quel triste e povero quadro di un dramma spaventoso, e pensava a quella donna che non era lì, che errava non si sapeva dove, e che aveva condotto il povero diavolo a quella miserabile agonia. Si scosse e si passò la mano sulla fronte per non pensarvi più. Che cosa era andato a fare là? A cercare l'anello di Laura. Dove era quest'anello? Ecco l'importante. Si volse verso la bottega. I due uomini si erano seduti, e toglievano ad uno ad uno i sigilli di ceralacca che chiudevano le vetrine; poi esaminavano gli orologi, i braccialetti e le piccole scatole quadrate, verdi, dove erano chiusi anelli ed orecchini.

Marziale cercava con gli occhi, tra tutti questi oggetti, il rubino comprato al Palais-Royal. Egli distese tutto ad un tratto il braccio verso un anello e disse all'uno dei due uomini:

— È questo! Questo è mio!

L'uomo del Municipio prese l'anello tra le dita e lo mostrò a Marziale.

— Non vi è etichetta, — disse egli.

— È vero, — fece Marziale; — ma è proprio quello l'anello che ho reclamato.

L'uomo guardò l'anello, scosse la testa, fece schioccare la lingua contro il palato e disse guardando Marziale:

— Ve la passate bene voi! Un rubino!... diavolo!

Marziale sorrideva.

— Oh! rubini come questo!... — fece egli.

L'uomo aveva preso un pezzo di carta, ne avvolgeva l'anello e prima di scrivere alcune parole:

— Il vostro nome? — chiese egli a Marziale.

— Marziale Hébert.

— Sta bene, grazie. Vi si scriverà.

— Mi si scriverà, perchè? — disse Marziale.

— Perchè andiate a reclamarlo dal liquidatore giudiziario.

— Allora non mi restituite l'anello?

— No, — rispose l'uomo; — l'avrete fra alcuni giorni. Passate al Municipio questa sera o domani, quando vorrete, per firmare il processo verbale. Non siate inquieto. Dovete per altro essere rassicurato ora. Il vostro anello è ritrovato. Marvejoux non ha peccato per difetto di probità. E pure vendendo questo rubino, poteva pagare un anno di pigione!

Marziale uscì, attraversando la folla che aumentava sempre davanti la bottega, e un po' contrariato di non riportare l'anello a Laura. Egli aveva sentito, senza comprenderle, le ultime parole dell'uomo del Municipio, ed ora, a misura che egli camminava, quelle parole gli ritornavano in mente, strane, con un significato improvviso, inatteso, inquietante.

Quel rubino poteva pagare il debito di Marvejoux?... E l'aria bizzarra, quasi ammirativa con la quale quell'uomo, che era senza dubbio un esperto del mestiere, aveva preso e guardato l'anello! Marziale si sentiva il cuore stretto da non sapeva che di vago e di tetro. Egli si ricordava ora (e perchè?) l'insistenza di Laura quando gli aveva chiesto quell'anello e non un altro, e il modo perfettamente indifferente in cui aveva accolto gli orecchini dopo aver messo il rubino al dito con una pazza gioia.

— Ebbene! vediamo, vediamo che cosa ho dunque? — si domandava Marziale camminando.

Egli provava veramente la sensazione confusa di un sordo dolore. Aveva fretta di rivedere Laura. Un suo sorriso, due baci sulle guance di Marta, che egli alzò in aria entrando e che, ridendo, agitava i suoi piedini nell'aria, l'atmosfera felice della sua casa, tutto questo insieme dissipò ben presto i pensieri mal definiti di Marziale. Per un sentimento che certo non gli era affatto famigliare, egli tenne il silenzio sulla sua presenza alla levata dei sigilli. Si presentò lì di seguente al Municipio, appose la sua firma al verbale, pagò tre lire per alcuni diritti di registrazione e aspettò che gli scrivessero. La lettera venne dieci giorni dopo firmata dal nome di un uomo d'affari qualunque, da uno di quei liquidatori di successione che, come vermi, vivono dei cadaveri. Questi abitava alla fine della via San Martino. Marziale andò in casa di lui un giorno.

(Continua).

[illegible]lato, ed un certo punto si è dovuto chiudere la porta e mettervi dei carabinieri a guardia. Il nuovo negozio è bellissimo: ha la forma circolare ed è a tre piani, cui si accede per tre scale, una a doppio braccio centrale e le altre due laterali. La volta è di cristallo, da cui pende un elegante lampadario. Certamente che è il più gran negozio di Napoli, e, malgrado il sito alquanto fuori centro, pure è da sperare che la compagnia faccia ottimi affari.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA CUNEO.

Festa patriottica e Società corale — Questioni ferroviarie — Il convoglio della Croce Rossa.

2 novembre.

(Enrico) — Mentre a Borgo San Dalmazzo, nella festività bizzarra del bel sole autunnale, si guadavano i cuori di tenerezza patriottica pei caduti nelle patrie battaglie, e ribollivano nei cuori li ricordi marziali, onde sui cranii lucidi dei Veterani e sulle medaglie onusti facevan i petti parevano, alle riscaldate fantasie, presentare fulgori di armi, al teatro Toselli la Società corale dava il suo secondo concerto. Ma poichè di essa un cortese volle già parlarvi, largheggiando in elogi, che il direttore per il primo, falsa modestia a parte, sente di non meritare interamente, così io taccio; ben lieto se Cuneo potrà presto sentire in teatro i primi effetti di una così fatta istituzione.

***

Ieri si radunò nuovamente il Consiglio provinciale. Fra le deliberazioni prese parmi non senza importanza questa d'aver indicato quali opere pubbliche stradali debbano essere inscritte nel supplemento alla legge 1881 da costrursi col concorso del Governo, raccomandando nello stesso tempo a questo le instanze presentate o da presentarsi dai vari Comuni per ferrovie sui mille chilometri da ripartirsi, e riservandosi però di determinare sulla preferenza, sempre che sia sanzionata dal Parlamento la proposta di ridurre alla metà il concorso alle ferrovie di 2ª, 3ª e 4ª categoria attualmente a carico della Provincia.

***

Stamane, alle 8, ripartì il treno della Croce Rossa, che era giunto ieri. Aspettato dalle Autorità ed indi visitato da buon numero di persone, esso, su molti, che non avevano idea dei grandi perfezionamenti introdotti in questi treni, fece l'effetto d'un lusso glorioso alla carità. — Si fermerà oggi a Cavallermaggiore, poi proseguirà per Alessandria.

DELIBERAZIONI DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

Adunanza di giovedì 13 novembre 1884.

Affari della Provincia.

Preso atto del rapporto dell'Ufficio tecnico provinciale in ordine ai risultati economici del vigente sistema di manutenzione ordinaria delle strade provinciali nel periodo 1877-1884.

Deliberò di proporre l'adozione dell'esperimento del sistema dell'appalto à *forfait* per la manutenzione di alcune strade.

Avvisò doversi comunicare all'Ufficio tecnico provinciale per gli opportuni studi, insieme alle varie altre consimili istanze, cui si riferisce la deliberazione della Deputazione provinciale, 6 novembre 1884, la domanda diretta al Consiglio provinciale dalle Giunte municipali di Bricherasio, Vigone e Garzigliana, in unione ai sindaci di Macello e di Torre Pellice, intesa ad ottenere dichiarata la provincialità d'una strada Bricherasio-Garzigliana-Macello-Vigone.

Determinò di mantenere, in ordine alle spese comprese sotto il num. 3 delle conclusioni della Relazione 13 scorso ottobre sull'Omnibus stradale, la risoluzione proposta, tranne per la strada Oulx-Bardonecchia, per la quale deliberò di proporre la definitiva classificazione, e per la strada San Giorgio-Cigliano, per cui deliberò di proporre l'adozione dell'instanza del deputato Delgrosso per la classifica immediata del 1º tronco San Giorgio-Caluso, salvo le deliberazioni del 2º tronco quando siano adempiute le condizioni poste dal Consiglio provinciale per la sua classificazione definitiva.

Autorizzò la mutazione del luogo della fermata di San Grato, sulla tranvia Torino-Carignano-Carmagnola.

Preso atto del verbale 19 ottobre 1884 del Consiglio comunale di Pont Canavese e degli obblighi che ne emergono a garanzia dei diritti della Provincia in ordine all'impianto della linea telegrafica sulla strada provinciale, autorizzò il pagamento del sussidio accordato a quel Comune.

Preso atto degli accordi intervenuti fra l'Ufficio tecnico provinciale e vari ingegneri e geometri per la riduzione in progetti definitivi dei progetti di massima per la costruzione e sistemazione di alcune strade di nuova provincialità, mandando procedersi alla regolare stipulazione degli accordi medesimi.

Accordò la chiesta proroga al pagamento del prezzo del [illegible] ceduto dalla Provincia all'impresa del casermaggio dei RR. Carabinieri nei circondari di Pinerolo, Susa e Torino, esclusa la città, mediante corrisponsione dei relativi interessi.

Deliberò di soprassedere per ora dall'ingiunzione giudiziale all'ing. Perincioli, concessionario della tranvia Torino-Leynì, per la provvista dei 13 magazzini da ghiaia nel tratto di strada provinciale Torino-Leynì che sarebbe tenuto a provvedere in forza dell'atto di concessione.

Dichiarò non potersi accordare al Comune di San Benigno il chiesto sussidio speciale per la costruzione del ponte sul Malone, e mandò comunicarsi gli atti all'Ufficio tecnico provinciale perchè ne tenga conto nelle proposte pel prossimo riparto del fondo stanziato per sussidio alla viabilità obbligatoria.

Accordò al Comune di Mazzè un sussidio in ragione del quarto della spesa per la provvista di un essiccatoio da mais, nei limiti ed alle condizioni previste dalla deliberazione 28 agosto ultimo scorso.

ESTERO

TORBIDI IN SPAGNA.

Malgrado le asserzioni delle agenzie telegrafiche e dei giornali officiosi, la situazione è sempre grave in Ispagna dopo i recenti torbidi avvenuti all'Università di Madrid.

I professori liberali e conservatori che firmarono la protesta contro l'invasione dell'Università per parte della forza pubblica, persistono a voler muovere processo alle autorità, quando il ministro dell'istruzione pubblica continui a rifiutare loro una soddisfazione.

Gli studenti, non esclusi i clericali, rifiutano di assistere alle lezioni dei professori ed assistenti che, per incitazione del ministro Pidal y Mon, formularono una contro-protesta.

L'agitazione si spande anche nelle Università di provincia, ove le autorità si mostrano intrattabili come a Madrid.

La censura ha ricevuto l'ordine d'impedire a qualunque costo la spedizione di telegrammi sia ai giornali esteri che a quelli indigeni. A Madrid in due giorni vennero sequestrati quarantasei periodici.

Giornalmente accadono conflitti fra liberali e clericali nelle accademie, nei tribunali, nelle scuole, ovunque. Il Consiglio comunale annunziò, per mezzo della Stampa ministeriale, che impedirà colla forza qualsiasi dimostrazione.

Sagasta ed i capi del partito liberale-dinastico, credono, come Castelar, che il partito conservatore, assumendo la difesa della politica della autorità, serve gl'interessi dei clericali e dei repubblicani di Ruiz-Zorilla.

Si temono nuovi conflitti.

CONTRO I GIORNALISTI RUSSI.

Le autorità russe continuano la loro campagna contro i giornali ed i giornalisti liberali.

Dopo aver proibita una pubblicazione mensile edita da Stasulewicz, il Governo dello tsar mandò l'editore in esilio nel Turkestan.

L'INVERNO NEL GIURA.

Chaux-des-Fonds (Alto Giura), 2 novembre.

(Dall'Est) — Dopo la nevicata di venerdì e sabato, che succedeva a un periodo quadrimestre di siccità, il freddo è intensissimo sull'altipiano del Giura. A Chaux-des-Fonds abbiamo 18 gradi sotto zero. Le sorgenti, già esauste per lunga siccità, gelano in tutte le località elevate, nelle quali fino a ieri scarseggiava, ed oggi manca affatto l'acqua potabile. Fortunatamente, per gli usi domestici, si fa fondere la neve abbondante, ma che può sparire e allontanarsi dai centri, e le cui acque non è sana come bevanda; si sta in grande apprensione per l'inverno che si annunzia rigidissimo senza transizione tra la stagione finora temperata.

Reati e Pene

Si è discusso davanti alla Corte d'assise di Parigi il processo contro il signor Ernesto Teodoro Lamy, colui che, alcuni mesi or sono tentò di uccidere il signor Savary, deputato e sotto-segretario di Stato.

Fu un dramma a forti tinte, di cui si occupò tutta la Stampa, e di cui ci siamo occupati anche noi. Perciò ne diamo ora l'ultima scena, ricordando come avvennero i fatti.

Il signor Lamy, giovine sui trent'anni, marito di una bella signora di cui era perdutamente innamorato, e che lo aveva fatto padre, strinse relazione col signor Savary ed entrò impiegato sotto la sua dipendenza prima nella Banca di Lione e poi nella fondazione di una Società per l'illuminazione a luce elettrica della città di Lione.

Savary recandosi spesso da Lamy per ragione d'affari, entrò in relazione intima con la signora, e ne divenne l'amante.

***

L'imprudenza, sorella della colpa, ben presto svegliò la maldicenza del paese che non trovava troppo naturale che Savary tenesse la sede centrale delle sue operazioni nella casa di un suo impiegato.

Un giorno Lamy, rientrando in casa, trovò su di un tavolo questa lettera:

« Tu comprenderai che la situazione attuale non può durare.

« Io non voglio essere perpetuamente la vittima di calunnie e di supposizioni ridicole. Grazie alla cortesia di amici, ho trovato fuori di Francia, in un luogo che ricercheresti invano, il modo di vivere tranquillamente.

« Tua madre, che ha fatto di tutto per screditarmi presso le amiche sarà al colmo della contentezza. »

***

Il poveretto, colpito da questa notizia, nulla sospettando della colpa di lei, corse nella Svizzera per cercarla, credendola colà, e non avendola trovata, ritornato a Lione, scrisse a Savary, come ad un amico sincero, confidandogli tutti i suoi dolori e chiedendogli consigli, ed egli, falso come Giuda, gli rispose:

« Vostra moglie vi ha lasciato. Mio Dio, che volete che vi dica? Chi vi assicura che non ritornerà? Se non ritorna, voi non sarete nè il primo nè l'ultimo a cui una tale disgrazia accade. In questo caso, uno, o si ammazza o vive. Poichè voi preferite vivere, lavorate. Cerchiamo dunque di guadagnare, e se il nostro affare ci andrà bene potremo cercare fortuna altrove. »

***

Per colmo di sventura, Lamy perdette in quel periodo un figliolino di cinque anni, l'unico che avesse, e, nello strazio del dolore per quella creaturina che amava teneramente, sentì maggiormente tutto il peso della colpa della moglie.

A quanti glie ne chiedevano, rispondeva che era morta, e morta era per lui. Ma un giorno un amico gli disse che essa viveva in Parigi presso Savary.

Sporse allora querela d'adulterio e i due colpevoli furono condannati, in contumacia, a sei mesi di carcere.

Ma questa vendetta non bastava per l'animo straziato di Lamy, e, recatosi a Parigi, si pose alla ricerca della infedele e dell'infame che, abusando dell'amicizia, gli aveva rubato l'amore della sposa, la gioia della famiglia.

***

Savary, partendo, aveva lasciato gli affari in pessimo stato, ed anzi l'autorità giudiziaria se ne immischiava.

Nel giorno 15 dello scorso aprile, Lamy, passando nella via dei Martiri, vide in una birraria un certo d'Eyriera che era conoscente suo e di Savary.

— Entrai — disse l'imputato all'udienza — e mentre gli parlavo, un garzone, uscendo da un gabinetto, sollevò una tenda dietro alla quale vidi mia moglie sulle ginocchia di Savary. In quel momento mi si presentò alla mente il triste ricordo del mio povero bambino, della mia povera madre, la mia rovina, il mio disonore; gridai al garzone:

— Andate a cercare il commissario di polizia!

Savary balzò in piedi ed estratta una rivoltella venne incontro a me. Estrassi la rivoltella anch'io; ma Eyriera mi si lanciò contro e, aiutato dal garzone, mi serrarono al muro, ed in quel mentre Savary e mia moglie fuggirono.

Dibattendomi disperatamente, riuscii a liberarmi e corsi dietro ai fuggitivi e li raggiunsi nella via di Notre-Dame-de-Lorette. Feci fuoco addosso a Savary e la palla lo colpì poco sopra della direzione del cuore, ma le carte e il portafoglio che aveva in tasca non la lasciarono penetrare; sparai una seconda volta ferendolo alla mano, una terza... mentre lui entrava per nascondersi in una bottega; ma frattanto una guardia mi fu addosso, mi disarmò e mi arrestò.

***

Lamy venne assolto.

Toga-Rasa.

Arti e Scienze

Mercoledì, 3 dicembre

Torino e l'Esposizione Italiana. — Si è pubblicato il numero 47 il quale contiene le seguenti materie:

Testo. — La premiazione — Il padiglione del risorgimento, VII, Ferrara, di Isaia Ghiron — Le nostre incisioni.

Incisioni. — Alessandro Manzoni, statua in gesso di Giacomo Ginotti, disegno di A. Riera — Il padiglione della città di Torino, disegno di A. Riera — Il tempio di Vesta, disegno di Ettore Ximenes — Un intrigo sotto il Direttorio in Provenza, quadro di C. F. Biscarra.

Ogni numero centesimi 25.

Le associazioni per gli ultimi 20 numeri (seconda serie dal 41 al 60) si ricevono presso Roux e Favale, Piazza Solferino e Galleria Subalpina, al prezzo di L. 5.

Il giuramento, ossia la legge 30 giugno 1876, N. 3184 (serie 2ª), commenti e note dell'avv. *Antonio Soccola.* — Torino, Unione Tipografico-Editrice.

È uno studio serio e accurato, in cui, con la storia del giuramento, si trova una critica ben ragionata degli articoli del Codice di procedura penale che riguardano il tema.

Archeologia. — Nella R. Pinacoteca annessa al nostro Museo d'antichità vi è un dipinto ad olio su tavola attribuito a Spinello Aretino. Il soggetto del dipinto stesso era indicato nell'antico catalogo, come *La distruzione di Gerusalemme*, nel catalogo moderno, come *Brenno alle porte di Roma*; risulta evidente invece essere nè l'altro che la rappresentanza di un fatto storico della seconda metà del secolo XIV, e cioè un grande combattimento sostenuto dal popolo di Roma contro truppe straniere, sotto le mura della città.

Il dettaglio del quadro è il seguente: i Romani sono schierati e si armano contro mente sul lucro gonfalone per una delle porte della città, mentre i vincitori entrano per quell'altra.

La città di Roma è raffigurata nei principali suoi monumenti, e la prospettiva è quella medievale del secolo XIV che fu il primo monumento figurato nella Cattedrale di Casale... [illegible] il Colosseo, le torri dei Conti e di Milizie, la chiesa e scala d'Aracoeli, il palazzo Capitolino, ed altri fra i più importanti monumenti. A sinistra del dipinto si vede, a distanza, una città che rappresenta il luogo donde sessero i nemici di Roma.

La esatta interpretazione di questo pregevole dipinto la si deve ad una visita fatta testè alla R. Pinacoteca dall'assessore del Comune di Roma e distinto archeologo Camillo Re, e dall'ufficiale prof. Giuseppe Gatt[illegible] i quali ammirati dell'importante documento [illegible] ed ottennero dalla squisita cortesia commendatori Fabretti e barone [illegible] poter far rilevare dal quadro stesso un dozzina fotografie.

Biblioteca civica. — Cenni statistici del mese di novembre.

Nel corso del mese vi furono 22 sedute con 6988 lettori; le domande presentate sono ripartite nel seguente modo: agronomia 30, arti del disegno 497, architettura 113, chimica 151, economia politica 88, enciclopedia 215, filosofia 104, fisica 154, giurisprudenza 254, letteratura 2104, linguistica 189, matematica pura 216, matematica applicata 57, ingegneria 85, meccanica 65, morale pedagogia 14, scienze mediche 118, scienze naturali 299, scienze sacre 9, tecnologia 82, effemeridi 424, storia e geografia 765.

I manoscritti di Giacometti. — Ci scrive il nostro corrispondente di Genova:

« La nostra Giunta municipale, dietro il voto di un'eletta Commissione incaricata dell'esame dei manoscritti del compianto Giacometti, deliberò di acquistare — ed il 24 corrente regolarmente acquistò — molti manoscritti e diversi autografi, tra i quali contansi trenta componimenti drammatici; quattro sono inediti e degnissimi di rappresentazione. L'acquisto fu concordato per mille lire, delle quali seimila furono date dal Ministero. — La saggia deliberazione del Comune è da tutti altamente approvata. »

Didattica. — Essendo incorso qualche errore nelle precedenti pubblicazioni, annunciamo che nella Divisione seconda, sezione calligrafia, all'Esposizione, venne conferita la medaglia d'oro al prof. Eliodoro Andreoli, di Milano, per i suoi vari modelli per le scuole elementari e tecniche, e per la storia della scrittura dai geroglifici ai nostri dì.

Teatro Regio. — L'impresa Bertoli ha pubblicato il manifesto per la prossima stagione di carnevale-quaresima 1884-85.

Si rappresenteranno quattro melodrammi seri (uno dei quali nuovo per Torino) e due balli.

La prima rappresentazione avrà luogo la sera del 24 corrente, cioè alla vigilia di Natale, coll'opera-ballo in due atti: *Le Villi*, nuova per Torino, del maestro G. Puccini (libretto di Ferdinando Fontana), e, crediamo, col ballo *Rodope*.

Verrà in seguito l'opera-ballo in 5 atti, di Meyerbeer: *Il Profeta*; poi il *Lohengrin*, di Wagner, e la quarta opera resta ancora da destinarsi.

Gli artisti primari scritturati sono:

Prime donne assolute: Pozzoni-Anastasi Antonietta e Berta Pierson.

Primi tenori assoluti: Tamagno cav. Francesco, Stagno [illegible], Roberto e Luigi Filippi-Bresciani.

Primi baritoni e bassi assoluti: Guaccarini Agostino, Bellotti Giuseppe, Roveri Gaetano e Armilio Cesare.

Maestri concertatori e direttori d'orchestra delle opere: Bolzoni Giovanni e Fassò cavaliere Carlo; dei balli: Simondi cav. Alessandro.

Maestro istruttore dei cori: Canavasso cav. Carlo.

I balli sono: *Rodope*, azione coreografica di Grassi e musica del cav. Paolo Giorza, e *Coppelia*, di Saint-Léon e musica di Delibes.

Coppia danzante: Virginia Zucchi e Giovanni Guido; prima ballerina italiana: Annita Grassi.

Teatro Carignano. — La prima rappresentazione della *Lucrezia Borgia* è rimandata ad altra sera.

Teatro Vittorio Emanuele. — Questo teatro si riaprirà stasera per un breve corso di rappresentazioni d'opere colla *Lucia di Lammermoor*, di Donizetti, interpretata dalla signora Talia Luè, Mezzi Eugenio e De Bernis Emilio.

Le parti comprimarie sono affidate alla signora Lamberti Giulia, a Isnardi Ferdinando ed a Ratti Faustino.

Dirigerà l'orchestra il Mº Luigi Ricci, ben noto a Torino.

Serata Pavoni. — Ai frequentatori del teatro Gerbino rammentiamo che questa sera avrà luogo la beneficiata della gentile signora Ginevra Pavoni col seguente spettacolo:

Mondo della noia, di Pailleron e *Fuoco fatuo*, monologo nuovissimo del signor Targioni.

Teatro Alfieri. — Il *Nuovo Orfeo all'Inferno*, che vecchio è vecchio con tanto di barba, ha chiamato, ieri sera, a questo teatro un pubblico affollato, che non chiameremo straordinario... perchè ormai all'Alfieri la « straordinarietà » si è fatta « ordinaria. »

Gli applausi e i facili entusiasmi del pubblico non mancarono; è stato particolarmente plaudito il bravo scenografo. La Compagnia Tomba ha la magia della decorazione, la quale è bene spesa di buon gusto, sempre splendida e sfarzosa.

Anche questo *Orfeo* è messo in scena con tanta ricchezza di vestiari, come poche altre Compagnie saprebbero allestire.

L'esecuzione, tutto sommato, discreta. Applauditi il Tosi, il Sellini, il De Chiara, la Cesana — un *Cupido* elegante e brioso. — Ma forse il direttore della Compagnia ha fatto troppo a fidanza con la plenaria indulgenza del pubblico quando ha affidato la parte di *Euridice* a un'attrice che forse non manca di talune buone qualità, come ad esempio di intonazione, ma che nessun'altra cento ci sembra inferiore al ruolo.

Del resto, contento il pubblico, contenti tutti; e chi si contenta gode!

Salone Caffè Romano. — La Compagnia ginnastica del Circolo Leotard, per i suoi grandi e nuovi esercizi, chiama sempre un numeroso concorso nel Salone.

Antonietta Fricci. — Già diciamo qualche settimana addietro che la celebre artista signora Fricci aveva divisato di venire fra noi per aprire a Torino una scuola di canto.

Oggi annunziamo con piacere che l'insigne maestra è giunta ed ha preso stanza all'*Hôtel Trombetta*.

L'alta riputazione e le memorie gloriose che ha lasciato la signora Fricci ci dispensano da ogni parola di raccomandazione.

Tra le più preclare maestre della città dev'essere indubbiamente inscritto il nome dell'egregia gentildonna che fu lustro della scena lirica nazionale; laonde noi speriamo che essa trovi un nucleo di discepoli proporzionato al suo merito.

Virginia Ferni-Germano. — Ieri sera doveva chiudersi al Comunale di Bologna le rappresentazioni del *Mefistofele* colla serata d'onore di Virginia Ferni-Germano.

Questa nostra concittadina è stata il lustro principale della presente stagione teatrale; essa ha prodotto, a Bologna, l'impressione che, dovunque produsse, ha assolutamente conquistato e tratto all'ammirazione tutto il pubblico.

Ho avuto occasione la scorsa settimana di assistere agli spettacoli della maggior scena Felsinea e confesso che raramente mi parve più meritato e più completo un successo.

La signora Ferni-Germano accoppia in grado eccelso le qualità più reali dell'attrice e della cantante; ha la voce bella, estesa, intonata, ha un metodo inaccepibile e pone questi rari requisiti al servizio di una intelligenza artistica di prim'ordine; nulla si può immaginare di più corretto, di più preciso e di più efficace del suo modo di incarnare i personaggi. Io l'aveva già udita in camera ed era rimasto incantato della incomparabile finezza colla quale essa dava opportuno risalto alle più squisite romanze di Gounod e di Schumann. Ma in teatro la signora Ferni si sente veramente nel suo ambiente; il fuoco sacro s'invero di lei, ed ella lo comunica agli spettatori non al modo del giorno con urli vocali e con contorsioni fisiche, ma nel modo più artistico che si possa immaginare.

Nella *Isora di Provenza* tutto era da crearsi, e la personificazione della protagonista non poteva essere immaginata più giusta e completa. Vi ha avuto un momento, nel quale è stata una divinazione, cioè nell'ultimo atto quando Isora sublime l'inebbriante esalazione dei fiori sparsi sulla tavola del solitario banchetto. Nel *Mefistofele* la Ferni ha trovato la sua personale con grande affetto e su certo annovererà fra le *Margherite* migliori.

Io faccio solo un augurio: che presto Torino, che è una delle poche città italiane dove la Ferni-Germano non ha cantato ancora dopo che ha fatto passi così giganteschi in carriera, possa presto giudicare ed applaudire la veramente eccezionale artista.

Valetta.

Una baronessa artista di canto. — A giorni esordirà in un qualche teatro di Italia la baronessa Eugenia Minerali, figlia del battagliero giornalista, che ha lasciato a Bologna memoria di sè.

La baronessa Mini ali, a quanto si assicura, ha ricevuto parecchie proposte di impresari che si offrono di scritturarla a brillanti condizioni.

Ecco un pendant colla contessa Pignatelli-Cerchiara, che era cantante nei caffè-concerti di Vienna.

La nuova commedia di Dumas. — Togliamo dai giornali di Roma: come ieri l'altro la sig.ª Duse ricevette il manoscritto della nuova commedia di Alessandro Dumas, *Denise*, accompagnato da una lettera gentilissima dell'illustre commediografo.

La commedia sarà data al teatro Valle dopo la prima rappresentazione di Parigi.

Vi sono undici personaggi e la protagonista è una ragazza onestissima del popolo.

Niente adulteri, niente tesi, niente questione del divorzio.

Al Valle se ne deve essere data lettura ieri stesso.

Un'opera della signora Parnell. — La madre di lord Parnell, il celebre capo del partito irlandese alla Camera dei Comuni, di Londra, sta scrivendo un'opera tratta da una leggenda irlandese.

Vita ed avventure d'un impresario. — Il giornalista parigino Arturo Heulhard, sta pubblicando un suo libro intitolato: *Jean Monnet, vie et aventures d'un entrepreneur de spectacles*. Questo nuovo libro fa seguito agli studi che lo stesso Heulhard pubblicò sul *Théâtre de la foire* [illegible].

Contraffazioni musicali. — Venerdì scorso, a Milano, è stato condannato a 51 lire di multa il sig. Edoardo Rutta colpevole di aver contraffatto lo spartito del *Tannhäuser*, di Wagner. Il processo è stato fatto in seguito a querela della signora Giovannina Lucca a cui spettano i diritti sulle opere di Wagner.

Il modo col quale la signora Lucca è venuta a conoscenza della contraffazione è per lo meno curioso. Mesi sono essa dava nelle sue sale un concerto wagneriano, al quale partecipò il pianista Armanni, che aveva portato con sè uno spartito dell'opera.

Quando il concerto fu terminato l'Armanni se n'andò e lasciò lo spartito in casa della signora Lucca, ignorando che fosse una contraffazione. La signora Lucca per caso lo aprì, l'osservò e s'accorse che quella non era roba uscita dal suo stabilimento.

Un'anima eletta e generosa spegnevasi ieri nella pace serena del suo modesto ritiro nella persona del

Comm. Ing. Alessandro Colli.

E con lui si è spento uno di quei gloriosi campioni del nostro risorgimento, un cuore forte educato alla lotta, alla costanza.

Fattosi chiaro, giovanissimo, con pubbliche lauree incominciò la carriera nel Corpo Reale del genio civile, e poi fu direttore per la costruzione del tronco ferroviario tra Alessandria e Quarto.

Carissimo a Paleocapa che grandemente la stimava, fu da lui proposto a Vittorio Emanuele II che lo inviò quale plenipotenziario a Chambéry mentre si trattava la cessione della Savoia.

Di là il Colli tornava insignito della Croce dei Santi Maurizio e Lazzaro conferitagli da Vittorio Emanuele II e della Croce della Legione d'onore datagli da Napoleone III.

Tornato in patria, i suoi concittadini gli diedero una prova della stima in cui lo tenevano inviandolo a rappresentarli alla Camera subalpina.

Dai banchi della Camera egli veniva chiamato al Ministero dei lavori pubblici, prima come direttore generale per gli studi delle ferrovie Calabro-Sicule, poi quale ispettore nel Corpo del genio civile.

Da quella carica, grave d'anni, dopo 45 anni di operosità egli si ritirava a tranquillo riposo, onorato della Commenda d'Italia.

Egli scende ora nella tomba seguito da quel rimpianto che lasciano gli uomini che coll'opera e col consiglio benemeritarono della loro patria.

Il trasporto della salma avrà avrà luogo oggi, mercoledì 3 corr., alle ore 4 1/2 pom.

CRONACA

Mercoledì, 3 dicembre

Indirizzo della Rappresentanza napolitana al Duca d'Aosta.

Ecco il testo dell'indirizzo presentato lunedì dalla Rappresentanza di Napoli al duca d'Aosta.

L'indirizzo è scritto su un'elegante pergamena sormontata dallo stemma sabaudo miniato in oro.

« *A S. A. R. il principe Amedeo di Savoia, duca d'Aosta.*

« Altezza!

« Inspirandosi alle sublimi virtù di Casa Savoia, Vostra Altezza Reale, fin dai primi anni della sua adolescenza, richiamò sulla sua persona la simpatia degli Italiani, e fu d'allora simbolo a tutti che fossero in Vostra Altezza riprodotti i generosi affetti del Vostri Antenati dallo stesso nome, il coraggio, cioè, di quell'Amedeo VI, che combattè valorosamente nella crociata bandita da Urbano V, e la pietà del IX Amedeo; segnalato nella storia pel suo spirito di beneficenza verso gl'infelici.

« Ma questo sentimento di simpatia si è, non ha guari, convertito in ammirazione generale, quando l'Altezza Vostra, che già aveva divisi con l'Augusto Germano le insidie e i pericoli delle lotte nazionali, fu veduta ancora di fianchi suoi nella città da lui tanciata ad un altro nemico, oh! quanto più terribile di quello dei campi di battaglia, per accorrere in sollievo alle nostre sventure.

« Dovunque Umberto durante il suo soggiorno a Napoli, impresse un'orma della sua sovrana carità, sia nei tuguri dei poveri, sia negli ospedali degli infermi, sia fra le turbe atterrite ed esterefatte per gli orrori dell'epidemia, ivi Amedeo, intrepido, pietoso, gli è stato di continuo a lato dando uno spettacolo singolare di carità, e ricordando a tutti, che la più splendida consacrazione dei re e dei principi si è l'amore e la riconoscenza dei popoli.

« Non può dunque non riporcuotersi sulla fronte di Vostra Altezza Reale un raggio di quella luce, che sfolgorò sulla augusta persona di Sua Maestà, nostro Re ed amico d'affetto, che spiegaste per noi nei giorni più terribili delle nostre sventure, non potrà non avere in eterno un'eco di riconoscenza nei nostri cuori.

« Gravi, profonde, forse incancellabili sono le vestigia che due mesi di atroce epidemia hanno lasciato nella nostra città, ma vi ha pure alcuni ricordi di quel tempo, che noi Napolitani custodiremo per sempre in fondo ai nostri animi, e che ogni qualvolta ci verrà il pensiero di que' giorni nefasti, dovranno tornarci di rassegnazione e di conforto: ed una delle più tenere e commoventi memorie sarà quella certamente che la Maestà del Re ed un Principe Reale diano vivo nel promuoversi in mezzo a noi, fecondo esempio di abnegazione e di coraggio, e poi sollevando essi i primi a programma di nazionale interesse la nostra liberazione da simile sventura.

« La Storia eternatrice de' nomi dei generosi, che vennero in aiuto delle miserie dei popoli, segnerà tra essi il Vostro nome; ma prima degli encomii della Storia accolga l'Altezza Vostra le benedizioni dei nostri cuori, che noi sapremo lasciare come un sacro legato alle generazioni avvenire.

« Torino, 30 novembre 1884.

« *Il Sindaco di Napoli*: Nicola Amore.
I Consiglieri Municipali »

Vendita di terreni municipali. — Si richiama l'attenzione dei lettori sulla vendita indetta dal Municipio per le ore 2 pom. di venerdì, 5 corrente dicembre, dei lotti IX, X e XI dei terreni fabbricabili in adiacenza della stazione ferroviaria di Porta Nuova.

Detti terreni prospettano a levante sulla via Sacchi, che per la sua centralità e pel vantaggio della costruzione a portici stabilita dal piano di fabbricazione, è destinata in un avvenire assai prossimo a diventare una delle principali e più commerciali arterie di quella parte della città.

Perciò riteniamo che il prezzo d'asta, in L. 11 25, sarà migliorato assai e rappresentare il valore reale dei terreni, che è superiore al valore di quelli della adiacente via San Secondo, pei quali, nonpertanto, si raggiunse il prezzo di L. 20 90 il metro quadrato.

Onorificenza. — Il signor Augusto Broschi, [illegible] della Compagnia anonima di assicurazione contro i danni degli incendi e premio fisso, venne testè insignito dell'Ordine cavalleresco della Corona d'Italia.

Al neo-cavaliere le nostre congratulazioni degli amici.

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

— *Associazione generale fra esercenti, commercianti ed industriali.* — L'assemblea indetta pel 1º corr., abbenchè a termine dello statuto fosse valida, ciò nullameno, ai otto l'importanza delle materie, portate all'ordine del giorno, i soci intervenuti decisero fosse rimandata a giovedì 4 corrente, alle ore 8 1/2 pom., collo stesso ordine del giorno.

1. Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente;

2. Elezioni commerciali;

3. Relazione e proposte d'ordine sociale fatte dall'ufficio di presidenza.

I soci sono caldamente pregati d'intervenire trattandosi di questioni strettamente collegate ai loro interessi commerciali.

Il presidente Nicolò Oxilia. — *Il segretario* Paolo Scribante.

— *Circolo esercenti murales.* — I signori soci sono caldamente invitati di intervenire all'adunanza generale che ha luogo questa sera mercoledì 3, ore 8, trattandosi delle elezioni commerciali.

Il presidente Scribante Giovanni.

— *Società di M. S. fra carrozzai e sellai.* — Si avvertono i soci che le adesioni al banchetto sociale di domenica, 7 corr., in onore del presidente e vice-presidente, si ricevono dai signori direttori, oppure alla selleria Belvisotti, piazza Paleocapa, 30. La quota individuale è fissata in lire 3.

Valigia del pubblico riservata alle discussioni e alle comunicazioni del nostri assidui, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

I marciapiedi di piazza Vittorio Emanuele I. — Già altre volte si è fatto osservare come oggimai la sola piazza Vittorio Emanuele I, sia quella che non ha i marciapiedi, mentre quasi le altre ne godono il beneficio.

Si fanno quindi nuove istanze al Municipio perchè voglia venire ad un accordo coi proprietari delle case, i quali per parte loro dovrebbero acconsentire ad una equa disposizione, mentre traggono un sicuro profitto dalle pigioni e dovrebbero in ciò pure cercar di appagare i loro affittavoli.

— *La statua di Vittorio Emanuele I.* — Dacchè si è ancora in tempo, si fa nuova preghiera al Municipio acciò voglia recedere dalla deliberazione presa di collocare la statua di Vittorio Emanuele I davanti la chiesa della Gran Madre, mentre vi hanno più ragioni per consigliare la proposta già stata qui fatta ed approvata dal consigliere conte Coppi, di metterla sulla piazza Vittorio nell'angolo, o semicircolo, dove è il *Caffè del Rondò*, con riserva di porre forse un'altra dall'altro lato. Si osserva difatto che la statua è così piccola che rimane per così dire schiacciata dalla mole del Tempio; che non ha un *fondo* conveniente apparendo davanti alla medesima, e meglio si vegga sulla piazza che porta il nome del re che è rappresentato. Si confida che, tenendo conto di tutte queste ragioni, vorrà il Municipio provvedere in proposito, per certo con generale soddisfazione. — L. R.

Il mese di dicembre. — Ecco le solite previsioni del solito Mathieu de la Drôme per il mese di dicembre:

Freddo vivo al nord ed al centro dell'Europa dall'1 al 2 — Brezze forti sul Mediterraneo, l'Adriatico e l'Arcipelago.

Freddo sopra alla luna piena, che comincierà il 2 e terminerà il 9. — Neve in varie parti del Nord.

Temperatura meno rigorosa nelle contrade bagnate dal Mediterraneo, dall'Adriatico e dall'Arcipelago.

Venti variabili e forti sull'Atlantico — Mediterraneo occidentale e Adriatico assai agitati — Tempesta nella parte orientale del Mar Nero — Coste dell'Algeria e della Tunisia agitate.

Periodo di carattere eguale al precedente all'ultimo quarto di luna, che comincerà il 9 e terminerà il 17 — Freddo intenso al nord dell'Europa, nel Würtemberg, Baviera, Boemia, Slesia e Polonia.

Venti variabili il 9, 12 e 15 sul Mare del Nord, il Mare d'Irlanda, la Manica e l'Oceano, e dal 10 all'11 e dal 15 al 16 sul Mediterraneo, l'Adriatico e l'Arcipelago.

Neve abbondante nella regione delle Alpi, in Austria, la Russia, la Romania e nelle provincie settentrionali della Turchia.

Periodo freddo, alternativamente piovoso e nevoso, e d'una certa gravità alla luna nuova, che comincierà il 17 e terminerà il 25.

Vento predominante di nord-est — Cattivo tempo in Europa ed in tutto il bacino del Mediterraneo — Tempesta al largo dell'Oceano e sulle coste occidentali della Francia.

Numerosi sinistri nei porti delle isole Jonie, di Malta, sulle coste dell'Algeria e della Spagna meridionale. Si eviti lo stretto di S. Bonifacio. Numerosi sinistri marittimi.

Dal 25 al 31 periodo di calma — Tempo variabile al nord ed al centro dell'Europa. — Bel tempo relativo nel mezzodì della Francia e sul bacino del Mediterraneo.

Conclusione: temperatura assai rigorosa, durante il mese, al nord dell'Europa, e relativamente rigorosa al centro ed al sud. Stato sanitario poco soddisfacente in tutta l'estensione del continente europeo, in seguito ai bruschi cambiamenti di temperatura.

Americanata! — L'*Era* di Londra annunzia che il direttore d'uno dei principali teatri americani intende organizzare un congresso di direttori di teatri, per proporre che venga proibito l'uso dei diamanti veri sulla scena. Secondo l'americano, i diamanti furono la causa precipua delle esagerate pretese che accampano gli artisti, e furono causa della rovina di molti direttori di teatri.

Un bravo fattorino. — Il signor Benedetto Gallino smarriva in una vettura della tranvia Torino-Volpiano una rivoltella che, trovata poco dopo dal fattorino Rossi Carlo, veniva restituita al proprietario.

Questi ringrazia di cuore il bravo impiegato.

Furto e percosse. — R. Michele fu Stefano, d'anni 20, da Torino, sorvegliato speciale, e R. Giuseppe di Costanzo, d'anni 20, da Torino, ammonito, ieri sera, alle ore 8 1/2, si recarono nello spaccio di sale e tabacchi, in via Santa Chiara, n. 36, tenuto da Chioo Margherita, dove si appropriarono un mazzo di sigari e poi percossero la proprietaria. Informati del fatto, gli agenti di P. S. si posero sulle traccie dei malviventi e li scovarono in uno spaccio di vino tenuto da Durando Stefano, in via Sant'Agostino. Intimato loro l'arresto, tentarono fuggire, ma, vista l'impossibilità, si rivoltarono, ed il R., afferrato una agente, menò un colpo ad un agente che rimase schiarito, disarmando il pessimo soggetto ed arrestandolo col compagno.

Stratagemma da ladri. — Ieri mattina verso le ore 9, uno sconosciuto si presentò all'abitazione di certo Zuccone Angelo, presso la Tesoriera, e dicendosi mandato da un suo amico, invitava lo Zuccone a recarsi seco lui in città per certi lavori che avrebbe avuto incarico di fare. Lo Zuccone ottemperò all'invito, e riconoscente pel lavoro di cui lo si voleva incaricare, seguì lo sconosciuto fino nella via S. Domenico. Quivi con un pretesto qualunque lo sconosciuto lasciò lo Zuccone nella via promettendo di tornare. Egli attese più di un'ora lo sconosciuto, poi pensò bene di andarsene a casa, ma quando vi giunse (verso le ore 11), trovò che ignoti malandrini, con grimaldelli, erano penetrati nella camera e lo avevano derubato di alcuni dei migliori effetti di vestiario che possedeva, nonchè di una catenella d'argento, in tutto per l'importo di lire 60.

Due fuochi. — Ieri, verso le 6 pom., vi fu un principio d'incendio in una soffitta della casa N. 53 di via Borolo, abitata dal facchino Fenoglio Andrea.

Il fuoco erasi appreso ad un fascio di legna tritato che trovavasi vicino al camino, ma prima che accorressero sul posto i pompieri e le guardie della sezione Po, le fiamme erano già state spente da vicini di casa con parecchie secchie d'acqua. Sono da notarsi fra i primi accorsi certi Cantamessa Fortunato e Olivetto-Sandino Giuseppe. Il danno è insignificante.

— Verso l'una si manifestò pure il fuoco in un camino nell'alloggio della contessa di Piossasco, in via Corte d'Appello, N. 22.

Intervennero prontamente pompieri e guardie municipali, e in breve riuscirono a spegnerlo senza danni gravi.

Farà carriera! — Ieri, verso le ore 4 1/2 pom., la signora Grida Rosa sorprese nella propria abitazione, posta al Regio Parco nella casa Ridle, certo G. Michele, d'anni 14, fabbro disoccupato, il quale vi era penetrato mediante sforzatura della porta. La Grida tenne in arresto il giovinetto fino all'arrivo di due guardie campestri, che aveva espressamente fatte chiamare.

Arrestati: B. Maurizio arrestato perchè in possesso di coltello proibito; R. Luigi fu Gio, arrestato per mandato di cattura della R. Procura. Vennero inoltre arrestati altri sei individui per disordini o questua, nonchè due donne di mal affare.

Telegrammi commerciali [illegible]

Parigi, dicembre [illegible]

			1	2
Farine	9 marche [illegible]		46 —	45 75
»	per dicembre	»	46 —	45 75
»	pei 4 mesi primi	»	46 25	46 —
»	4 mesi da marzo	»	47 —	46 50
Zucchero raccorrini 88 [illegible]		»	31 —	30 —
»	[illegible]	»	1.0 —	100 —
»	bianco 3 disp.	»	40 25	40 —
»	id. pei 4 mesi da marzo	»	41 25	41 —

Anversa, 2 xbre [illegible]

Cotone. — Vendite generali, [illegible] di [illegible] 10 [illegible] per la specula[illegible] 7,000.

Cotoni Americani sostenuti.

Cotoni Surate prezzi migliori a favore dei compratori.

Mercato pesante.

Importazione della giornata 24,000.

Havre, 2 xbre [illegible]

Cotone — Vendite [illegible] 11,00.

Mercato calmo.

Caffè — [illegible] sacchi 31,000.

Mercato fermo.

Manchester, 2 xbre sera

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato fermo.

Marsiglia, 2 xbre [illegible]

Frumento — Importazione [illegible]	23,436
[illegible]	900

Mercato calmo.

[illegible] 159

[illegible]

LUIGI ROUX, Direttore
Fabrizio Enrico, gerente.

I parenti della fu

Dajma Carola *nata* **Castagneri**

rapita al loro affetto il giorno 29 novembre, mentre porgono i dovuti ringraziamenti a coloro che presero parte ai funerali, domandano venia a quelle persone che non hanno ricevuto il triste annunzio. c3331

Istituto Convitto Barberis, Anno XI.

Torino, via Cibrario, Palazzina, 27. *Esclusivo per la preparazione all'Accademia, Scuola e Collegi Militari.* I corsi regolari incominciarono il 3 9bre. 2349

Atti della Società anticholerica.

Soluzioni:

N. 321 *(Sciarada)*. Sol-io.
N. 322 *(Parola a X)*.

E	S	E	R	C	I	A
S	L	Q	Q	U	I	O
D	O	V	I	Z	I	A
E	L	V	E	Z	I	A
G	A	V	A	Z	Z	A
A	L	B	A	G	I	A
E	N	T	R	A	T	A

N. 323 *(Indovinello)*. La lite.

Indovinatelo!

N. 336.

Giuoco sanguinario... alla moda.
Sacrilegamente e avventatamente non processabile (1).

Polli feroce; scortica un uccelo,
Un cane, un orso, e, quasi per incanto,
Io sorgo. Il collo tagliami, e ne spe-
[tolati
Tessuto son. Se hai pel coraggio tanto
Di sventrarmi, lettor, cosa vedrai
Che fu per svago alla campagna! Ei
[fora.
Se pure errore in car. non sentirai,
Credo! mi sventra un'altra volta
[ancora
E avrai cibo gustoso e saporito.
L'opra continua! Sventra sempre, e
[fuo bene
Eccoti proverbiale. Avanti ardito
Strappami un altro viscere, e, come
L'avrai tolto, vedrai un abitante
Del mar glaciale. Ed or l'arma se il
[puoi.
Di novella ferita, e il palpitante
Cor mi svelli: morendo, agli occhi tuoi
Meravigliosamente trasformata
Capo divento. M'hai indovinato?
Goffredi Ernesto.

N. 337.
Sciarada.

Uil frutto il mio *primiero*,
Nota l'altro e il *breve* io.
È gentil fiorel l'*intero*,
Che la bella mi donò.

N. 338.
Domande.

Se la luna fosse una donna, a quale classe sociale apparterrebbe?

Si vorrebbe che un nemico d'Italia fosse cambiato in un elemento, piantandogli nel petto il principio d'un principio. Come si potrebbe fare?

Prese colle molle.

Dalla *Gazzetta di Catania* del 30 novembre. Brano di cronaca:

« Tre individui che pascolavano!
— Già, pascolavano, o meglio lasciavano pascolare le loro capre, o più dipiù abusivamente. Tutto è vero che vennero acchiappati e condannati a scontare 15 giorni di carcere... non abusivo, ciascuno. Avviso alle *signorine poetiche, che in campagna masticano erbe... abusivamente.* »

Strano paese Catania! là [illegible] signorine poetiche, masticano erba, e... abusivamente, per giunta!!

(1) Non processabile dai Tribunali ordinari, ma dal pubblico sì, oh! sì!

* * *

E quest'altra dall'istessa *Gazzetta*:

« **Ladri sciroppati.** — Alta, è la notte, e parecchi illustrissimi signori ignoti si avvicinano quatti, quatti al chiosco di P. Reitano, in piazza Università, gentilmente lo spaghettarono da un lato — Il chiosco... eh, no, il Reitano! — più gentilmente vi si introducono, e con [illegible] galanteria s'impossessano dei soldi del cassetto e di parecchie bottiglie di sciroppo. Quindi — chi non se lo immagina? — se ne vanno. Alta è ancora la notte, e l'orologio brontola: ton, ton, ton, ton... tin... »

Non è il caso di sciroppare anche il ton, ton, ton, ton... tin... dell'orologio?...

* * *

Il *Giornale di Udine* pubblica un comunicato di... uno sconosciuto della lingua italiana, ma dichiara di non assumerne che la responsabilità voluta dalla legge.

Povero giornale se dovesse rispondere anche della lingua!!

Ecco il comunicato:

« Il Pretor dell'Mandamento di Gemona... pronunciata una sentenza [illegible] Calligaro Contro Giacinto fu Giacinto Guerra [illegible] pastto sentenza Cappo prime [illegible] Luog... E ... esaminare prove di scritte un turbatto da due canale [illegible] dell'signor Ingegniere Enrico P[illegible] metri 0,50 e la ... metri 0,61 sul turbato in pellimento... Libero Passagio.

Buja, 28 11 1884.

Francesco Calligaro. »

* * *

Topoletti, una [illegible] più [illegible] ... una giovane donna che [illegible] gusto, un ... scrupolo le domanda:

— Ditemi la verità, signorina; siete di buoni costumi? siete sempre stata virtuosa?

— Signore, io non ho avuto che un figlio.

Topoletti, sentendo come una molla:

— Come, — grida, — voi avete avuto un figlio e osate presentarvi? Vergogna!

Spruzzi d'intelligenza.

Dalla distintissima signorina Clementina di S. ricaviamo i seguenti:

« Non è mai umiliante l'essere volontario al servizio del bene. »

* * *

Dall'amicizia all'amore è breve il passo: dall'amore all'amicizia fra due individui sarebbe molto arduo, se l'uno d'essi con qualche abnegazione, non si sapesse tenere aperto uno spiraglio da cui intravvedere almeno un'ombra di pace.

* * *

Gli uomini giudicano spesso con leggerezza il moventе d'una buona azione. Il volgo delle donne fa di peggio, attribuendolo ad egoismo: ed ahi quanto nobili appresso vengono per questo fiaccate nel loro nascere!

Premi. — *Possono concorrere a premi tanto chi ci manda* [illegible] *pubblicabili, quanto chi indovina le pubblicate.*

Ma non hanno diritto a premio se non coloro che mandano cose inedite, oppure risolvono bene le cose pubblicate, e che aggiungano due francobolli da **cent. 20**. — *Non si tiene conto alcuno delle lettere e cartoline contenenti condizioni, e saranno senz'altro respinte le lettere non affrancate.* — I premi ordinari consisteranno in libri, album ed opere del prezzo da **cinquanta centesimi ad otto lire.**

Le lettere si dirigano all'*Amministrazione della Gazzetta Piemontese per la Società anticholerica*, **Torino.**

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO.

Vendita di Materiali fuori d'uso

Di conformità ad avviso esposto al pubblico nelle principali Stazioni e Città della Rete, si previene che l'Amministrazione dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione, mediante gara, dei materiali fuori d'uso che si trovano depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, VERONA, MILANO, BOLOGNA e ALESSANDRIA

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite dei materiali stessi, potrà avere le necessarie informazioni e ritirare gli stampati necessari, rivolgendosi, da oggi a tutto il giorno 12 dicembre p. v. al più tardi, ai Capi dei Magazzini suindicati o delle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA, FIRENZE e LUCCA.

Milano, 20 novembre 1884.

3434 *LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.*

Ferrovia Torino-Pinerolo-Torre Pellice

Capitale versato lire 4,500,000.

SEDE in TORINO, N. 16, via Cavour.

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato, a termini dell'articolo 38 dello Statuto Sociale, di procedere all'*estensione a sorte* di

204 Azioni Torino-Pinerolo
4 » Pinerolo-Torre Pellice

il *giorno 11 dicembre 1884, alle ore 4 pomeridiane*, in seduta pubblica, nella Sede sociale.

Torino, 2 dicembre 1884.

3542 *L'Amministrazione.*

Incanto volontario.

Tutti i giorni *dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom.*, nel locale del **Circo Wulff**, piazza Solferino, l'Estimatore CHIANTORE, a richiesta del sottoscritto, procederà alla vendita, col mezzo dei pubblici incanti, di tutti gli **effetti mobili, vini e liquori** componenti il **Ristorante Capelli**, all'Esposizione, consistenti specialmente in *tavole, sedie di legno e di ferro*, sedie di Vienna, *biancheria, posate, rame, porcellane, cristalleria, oggetti in Alpacca* e diversi altri oggetti ad uso caffè e ristorante.

Il tutto lotto per lotto, al miglior offerente senza ribasso.

Il Proprietario ENRICO CAPELLI

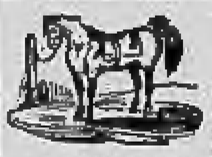
NB. Coloro che avessero ancora contabilità da liquidare col sig. Capelli sono pregati di rivolgersi al causidico coll. Francesco Giordano, via Barbaroux, n. 31. 3474

AVVISO

Al **pubblico incanto** tenuto avanti il Notaro residente in **Livorno di Toscana**, cav. avv. CARLO RIVOLTI, il **25 novembre 1884**, fu lo ***Stabilimento Industriale*** in ***Orbetello***, per la ***fabbricazione della Soda artificiale*** e di ***altri prodotti chimici***, liberato all'affittuario comm. GIUSEPPE LATTES, per il prezzo di **L. 96,710.**

Il termine utile per l'aumento del sesto **scade a tutto il 10 dicembre corrente.**

Si ricorda che questo magnifico Stabilimento costò alla **Società della Soda** oltre ***un milione di lire*** e fu stimato dai sigg. prof. dott. VIVARELLI e cav. dott. PADOVA, agli effetti della vendita, **L. 433,330 61.** 3500



ROSSI CARLO fu FELICE

NEGOZIANTE di CAVALLI in TORINO

annuncia essere arrivato dall'Inghilterra con un grande trasporto di **cavalli**, fra i quali **40** cavalli da sella, **20** da caccia e **30** distinte pariglie, visibili nei diversi suoi Stabilimenti.

Avverte inoltre la clientela del suo **Maneggio**, sito in via Saluzzo, N. 18 e 20 e via Borth [illegible], 2, d'aver fatto arrivare dei **cavalli da sella** perfettamente addestrati appositamente per la stagione d'inverno. 3551

Insistiamo

presso i **padri** e le **madri** di famiglia a curare in tempo loro figli col rinomato ***OLIO di FEGATO di MERLUZZO*** di ***Otto Tempel***, l'unico garantito genuino.

Unico agente per tutta l'Italia Ditta **Rossi Giuseppe**, *via Garibaldi*, 23, **Torino.** 3513

Residui Esposizione — Grande ribasso.

Domestic greggio, tessuto spesso, senza preparati, impareggiabile, a cent. 55 il metro. — **Flanella** magnifica di [illegible] lana, alta 140 cm. a L. 4 il metro. — Vendita in via S. Secondo, 32, 2° piano, *Torino.* C3466

Da vendere o da affittare

Grandi locali con casa e tettoie, superficie complessiva circa 3 mila mq., dotato di forza motrice idraulica di **20** cavalli. — Rivolgersi per trattative nel locale stesso, via Barolo, N. 10, Torino. C3154

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del

Prof. FILIPPA CESARE

è stato trasferito in
via Roma, N. 27, Torino.

Cemento Idraulico Portland Naturale

della Società Anonima Fabbrica Calce e Cementi
in **CASALE MONFERRATO (Medaglia d'oro - MILANO 1881)**

Capitale versato L. 2,000,000

Lo smercio di questo Cemento, il più durevole ed economico fra quanti si conoscono, da q.li 4978 nel 1878, raggiunse nel 1883 la cifra di q.li 54,305.

Mescolato con doppia quantità di sabbia, offre resistenza uguale a quella dei migliori cementi esteri per cui tende viepiù a sostituirli.

Inalterabile al gelo, può nei casi urgenti adoperarsi anche d'inverno.

La sua presa essendo lenta, ogni muratore è capace di usarlo senza bisogno di ricorrere ad operai speciali.

Introdotto nella proporzione di 1/10 in una malta di calce ordinaria, la rende fortemente idraulica ed adatta per fondazione di calcestruzzo.

Applicazione: Marciapiedi, pavimenti, terrazzi, vôlte monolite, ponti, canali, tubi resistenti a forti pressioni, vasche, piastrelle per pavimenti, zoccoli, balaustri, stipiti, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri umidi, stalle, ecc.

Prezzo al vagone nella Stazione di Casale Monferrato:

Portland 1ª qualità (sacchi da retrocedere entro un mese)			L. 7 —	al quint.
Id.	2ª	id.	» 5 —	»
Id.	3ª	id.	» 3 75	»

Facilitazioni nei prezzi per forniture importanti: rivolgersi alla **Direzione della Società in Casale Monferrato.** 3010

3374

Si avvisa

che la maestra di pianoforte dell'**Istituto femminile**, come da avviso 1° corr. è scelta. C3578

Alloggio di 12 camere

al presente

il piano nobile, messo a nuovo, **via Vanchiglia, 14.** C3417

D'affittare pel 1° gennaio

Alloggio di **tre** camere con cucina e cantina (balcone verso via) Via Cernaia, N. 38, piano 4°. [illegible]

Da affittare

due camere ed una sala elegantemente ammobiliate in vicinanza della Stazione di Porta Nuova.

Scrivere al **N. 48 C 3431, Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Alassio

in riva al mare.

ALLOGGI mobiliati *d'affittare* per la stagione invernale.

Dirigersi in **Torino** all'ingegnere S. M. VARVELLI, via Cavour, 3. 3125

Occasione favorevole

Da vendere a **prezzo conveniente** tissimo, **Macchina a vapore inglese**, fissa, della forza di **30 cavalli**, con condensazione e caldaia a focolare interno, munita dei voluti accessori; trovasi in opera ed in buonissimo stato.

Scrivere alle iniziali **H 3472 T, Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Cascina

da vendere, di giorn. 50, pari ad ett. 15, del reddito netto di L. 5100 prossima la città domiciliate; terreni fertilissimi e prossimi a divenire fabbricabili. — Dirigersi dal notaio BOGLIOTTI, via Mercanti, 17, Torino. C3521

FIOR DI MAZZO DI NOZZE

PER IMBELLIRE LA CARNAGIONE.

Una sola prova di questo prodotto convincerà tutte le signore della sua incontestabile superiorità sopra qualunque acqua o polvere. Questa pasta prova, che richiede un solo momento, dà al viso, alle braccia, al collo, ed alle mani la purità e limpidezza del marmo, la fragranza ed il profumo della rosa. Neutralizza le qualità irritanti del sapone. Fa sparire le abbronzature del sole, qualsiasi macchia rugo, o difetto. Impossibile di scoprire il [illegible] artifizio nella bellezza che produce.

Si vende da tutti i Farmacisti e Profumieri e da tutti i Farmacisti Inglesi. Ogni bottiglia è rinchiusa in elegante scatola di cartone. DEPOSITO GENERALE: 114 e 116, Southampton Row, LONDRA; PARIGI e NUOVA YORK.

Si vende in **TORINO** presso D. MONDO, via Garibaldi, 5 — E. PACHER, 3, piazza Carlo Felice. 3180

Scuola di Telegrafia

Corso pratico celere di 30 lezioni per gli aspiranti telegrafisti, [illegible] tranvie, ferroviari e governativi delle due sessioni. — Via Fienaio, N. 9. C3373

Manuale dell'Estimatore colla pratica; 6ª edizione. G. C. BOGGETTI. Presso il libraio CAFFARATTI M., Torino. — L. **5 50** fr. di posta. C3501

Soave e C. Torino, via Bogino, 10. Prodotti enologici - Essenze ed estratti per vini e liquori. *Chiedere prezzo corrente.* 3203

2 Patenti

per **dinamite gelatinata e gelatine di dinamite**, di eccellente qualità e che non temono concorrenza, valevoli per l'Inghilterra, la Francia e l'Italia, **sono da vendere.** L'esercizio di queste patenti è già ottenuto ufficialmente per la Francia e l'Italia.

Scrivere alle iniziali **Z M 3372, OTTO MASS, Vienna,** 1, *Wollzeilegasse, 10.* 3192

Ricerca d'impiego

Un uomo, che è stato per molti anni magazziniere di una impresa ferroviaria, quindi fattore di una importante Azienda agricola, cerca pronto impiego in una di queste due qualità, potendo dare di sè ottime referenze.

Scrivere al **N. 51 C 3497, Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

RICERCA. Un ispettore governativo a riposo accetterebbe un posto di segretario o agente presso casa signorile, dando all'occorrenza cauzione rilevante. — Referenze inappuntabili.

Scrivere alle iniziali **C 3468 T, Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Un giovane d'anni 24, con buonissime referenze, cerca occupazione in un Magazzino, sia per la pulizia che per lavorare. Ha servito molto tempo in case private.

Scrivere al **N. 54 C 3550, Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

ERNIE

CINTO SPECIALE ROTA
Via Lagrange, 40 e p.za Carlo Felice, 7. 3542

Pianoforte ottimo, vera occasione, come nuovo. - Riv. dal portinaio, via Mazzini, 59, *Torino.* 2421

Daria Floriani Nuovo brillante romanzo della GUIDI, L. 2. Da tutti i librai. 3531

Per l'apertura delle Scuole

Torino *Galleria Subalpina* **G. ALLEMANO** Torino *Galleria Subalpina*

Grande assortimento **Compassi** di Milano sia sciolti che in busta. — Articoli per disegno. — Strumenti geodetici. — Marce garantite. Prezzi limitatissimi. — [illegible] ai Collegi, Istituti e rivenditori. 3380

ALBERTO ROCCA

Torino — Piazza Lagrange, N. 2, piano 1° — **Torino.**

10 mila orologi tascabili da L. 10 a mille.

Pendole, sveglie, regolatori, candelabri, catene, forniture ed utensili per orologiai ed orefici. — Deposito del vero **Remontoir metallo Roskopf** e delle rinomate **Pendole Japy.**

(Vedi distinta prezzi nell'ultima domenica d'ogni mese). 2320

VINI MARSALA

della Casa **Woodhouse e C.o**

STABILITA NELL'ANNO 1773

Premiata all'Esposizione Nazionale 1884 con Diploma d'onore.

Le ordinazioni per Torino e dintorni si ricevono esclusivamente dal Rappresentante

***G. SAXER*, via Provvidenza, 17**

ed al Deposito **via Goito, N. 7,** dalle 4 alle 6 pom. 3107

Forza Motrice la più economica

Motore a Gas Sistema OTTO

Dal 1877, epoca della sua invenzione, si vendettero in Europa **16,000 motori** di questo sistema rappresentanti un totale di **70,000 cavalli.**

DUE Motori di **50 cavalli** ciascuno sono in attività nella *Raffineria Ligure Lombarda di San Pier d'Arena.*

Nessun pericolo di scoppio e d'incendio.

Messa in moto istantanea.

Prezzi correnti ed Elenchi *gratis*.

Consumo di gas garantito nel contratto inferiore al metro cubo.

Rappresentanti Generali in Italia

A. BRACHI e C., via S. Massimo, 49, TORINO. 3517

ISTITUTO NAZIONALE
per le Figlie dei Militari Italiani.

È aperto il concorso all'appalto per le somministranze dei seguenti generi alimentari durante l'anno 1885 nella quantità approssimativa per ciascun genere indicato:

Pane e grissino	Chil.	53,000	Olio	Chil.	2,000
Carne	»	22,000	Formaggi	»	1,000
Vino nero	Litri	32,000	Salumi	»	1,500
Vino bianco	»	200	Zuccaro	»	1,000
Aceto	»	2,000	Caffè	»	300
Pasta	Chil.	5,000	Frutta	»	15,000
Riso	»	4,000	Verdura	»	30,000
Burro	»	600	Polli	Num.	500
Latte	Litri	10,000	Uova	Dozz.	3,000

Il capitolato d'appalto è visibile in ogni giorno dalle 3 alle 5 pom., alla Segreteria dell'Istituto, via Roma, 28.

Il tempo utile scade col **tutto il 12 dicembre 1884.** C3500

L'Agenzia di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
via Santa Teresa, N. 7, TORINO
riceve le inserzioni a prezzi moderati anche PER TUTTI GLI ALTRI GIORNALI di Torino, d'Italia e dell'Estero.

Teatri.

Mercoledì, 3 dicembre 1884.

CARIGNANO, o. 8 1/4.
Lucrezia Borgia, opera.

VITTORIO, o. 8 1/4.
Lucia di Lammermoor, opera.

GERBINO, o. 8 1/4.
Serata d'onore dell'attrice G. Pavoni.
Il mondo della noia, commedia.
Fuoco fatuo, monologo.

ALFIERI, o. 8 1/4.
Il nuovo Orfeo all'inferno, operetta.

ROSSINI, o. 8 1/4.
Le vacanze, commedia.

D'ANGENNES, o. 8.
(Marionette)
Casamicciola, commedia.
Il ciocco di Norimberga, ballo.

Tutti i giorni alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recita di giorno.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Roma* nel 1849. Aperto tutti i giorni.

SALONE ROMANO. — Compagnia ginnastica *Circolo Lolard*. Concerto vocale ed istrumentale.

Stato civile.

TORINO, 2 DICEMBRE 1884.

NASCITE: maschi 17, femmine 7, totale 24.

MATRIMONI CELEBRATI. — Bosca Giuseppe con Bergotto Giovanna Emma — Savi Virgilio con Vanni Giuseppa.

MORTI DENUNCIATI. — Prato Luigi, d'anni 26, di Nancy (Savoia), fonditore — Barocchi Felice, id. 79, di Alessandria, pensionato — Colli [illegible] Alessandro, id. 84, di Nicorvo, [illegible] — Goberti Gioa [illegible] Caudano, id. 40, di Settimo Torinese — Moutaldo Lucia, id. 26, di Casale, sigaraia — Rosio Candida, id. 28, di Saluggia, contadina — Depetas Felicita, id. 14, di Saluzzo — Beltramino Giuseppe, id. 61, di Pinerolo, spazzino — Ferreghetti Giovanni, id. 16, di Fagnano — Bertotti Carlo Luigi, id. 14, di Torino, scolaro — Avignone Vincenzo, id. 55, di Ivrea, calzolaio — Peretti Giovanni, id. 82, di Rivoli, tessitore — Toja Giov. [illegible], id. 85, di Nichelino, [illegible] — Regis Domenico, id. 35, di [illegible], pulitore in ghisa — Isaia M[illegible], id. 29, di Milano, fornitore in ferro — Allotto Felicita nata Noce, id. 49, di Pinasco, contadina — Vercino Ignazio, id. 38, di Vili, cuoco.

[illegible] 5 minori d'anni 7

Totale complessivo 25 — cui a [illegible] 15, negli Ospedali 10 [illegible] Comuni 1.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri
Europa — 30 novembre 1884 —
I. Basse pressioni di Parigi.

Le forti pressioni sono scomparse dall'Europa occidentale.

Il barometro è basso su quasi tutto il continente, ed il minimo principale trovasi stamane sull'Irlanda, sull'Adriatico e presso Fanchal.

La temperatura continua a discendere in Germania ed in Italia; il termometro raggiunge stamane —10 a Hernosand, —8° a Berlino, —3° a Mosca e 0° a Torino.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa il 30 9bre.*

	Massima	Minima
Haparanda	—10.5	—17.0
Stoccolma	— 7.0	—17.4
Christiansund	0.1	— 7.0
Copenaghen	— 4.0	—10.0
Valenza	+10.0	+ 5.8
Yarmouth	+ 3.0	— 8.5
Bruxelles	+ 4.0	— 9.4
Amburgo	0.0	— 4.0
Breslavia	0.0	— 8.0
Cracovia	+ 4.0	0.0
Hermannstadt	+ 3.0	— 2.0
Vienna	+ 0.0	+ 2.0
Berna	+ 2.0	— 0.5
Parigi	+ 4.7	+ 1.5
Bordeaux	+10.8	0.0
Lione	+ 6.5	— 0.0
Nizza	+12.0	+ 2.0
Madrid	+ 9.8	+ 4.8
Lisbona	+14.0	+ 8.0
Trieste	+10.0	+ 6.0
Torino	+ 4.3	— 0.2
Moncalieri	+ 5.0	— 1.2
Firenze	+ 9.3	+ 0.3
Roma	+11.7	+ 6.2
Napoli	+13.3	+ 9.2
Cagliari	+16.0	+ 5.0
Palermo	+17.3	+11.8
Costantinopoli	+10.8	+ 4.0
Algeri	+19.4	+12.1
Tunisi	+10.5	+10.4
Biskra	+19.9	+ 8.9

P. F. Denza

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO 2 dicembre 1884.

Altezza barometrica millimetri a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 741.0 — 3 p. 739.7 — 9 p. 741.5

Temp. esterna al Nord in gr. cent.:
—2.0 +2.2 —0.1

Tensione del vapore in millimetri:
4.0 3.0 3.5

Umidità relativa in centesimi
73 65 74

Vento:
SO d. — calma — calma.

Stato atmosferico:
ser. n. — q. ser. — sereno

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. —3.0 mass. +2.6.
Acqua caduta millimetri 0.0
Minima della notte del 3 —3.7.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 4 dicembre 1884.
Nascere del Sole 7.43 — Meridiano 0.10 — Tramonto 4.39.
Nascere della Luna 6.39 sera. — Merid. 1.28 matt. — Tram. 8.1 matt.
Giorno della Luna 17.

Atti Ufficiali.

Gazzetta ufficiale 27 novembre:

1. NOMINE nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

2. R. D. (num. 2755), dell'11 9bre, che istituisce una Commissione centrale con incarico di dar parere sulle proposte delle Commissioni circondariali per la concessione delle medaglie ai benemeriti della pubblica salute durante l'invasione colerica nel 1884.

3. R. D. (n. MCCCCLXXXVII), 2 9bre, che scioglie il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Novi Ligure.

4. R. D. (n. MCCCCLXXIII), 22 8bre, che erige in Ente morale l'Asilo infantile Don Bodo Giovanni Battista in Pertengo (Novara).

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il 21 corrente in Fiumefreddo di Sicilia, provincia di Catania, ed il 23 stesso in Bestagno, provincia di Porto Maurizio, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, 24 novembre 1884.

Gazzetta ufficiale 28 novembre:

1. NOMINE nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

2. R. D. (n. 2765), dell'11 9bre, che autorizza dal fondo per le *Spese impreviste* una 9ª prelevazione nella somma di lire 60,000, da portarsi in aumento ai capitoli num. 37, 38 del bilancio pel Ministero dei lavori pubblici.

3. R. D. (num. 2766), 10 9bre, che autorizza dal fondo per le *Spese impreviste* una 10ª prelevazione nella somma di L. 20,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 167bis del bilancio pel Ministero dei lavori pubblici.

4. R. D. (num. 2767), del 10 9bre, che autorizza dal fondo per le *Spese impreviste* una 11ª prelevazione nella somma di lire 30,000, da portarsi in aumento al capitolo num. 10 del bilancio pel Ministero delle finanze.

5. R. D. (n. 2768), del 10 9bre, che autorizza dal fondo per le *Spese impreviste* una 12ª prelevazione nella somma di lire 30,000, da portarsi in aumento al capitolo n. 33, del bilancio pel Ministero dei lavori pubblici.

6. R. D. (n. 2769), del 10 9bre, che autorizza dal fondo per le *Spese impreviste* una 13ª prelevazione nella somma di lire 300,000, da portarsi in aumento al capitolo n. 107 del bilancio pel Ministero dei lavori pubblici.

7. R. D. (n. 2770), del 10 9bre, che autorizza dal fondo per le *Spese impreviste* una 14ª prelevazione nella somma di L. 28,000, da portarsi in aumento al capitolo num. 18, del bilancio pel Ministero delle finanze.

8. R. D. (num. 2771), 10 9bre, che autorizza dal fondo per le *Spese impreviste* una 15ª prelevazione nella somma di lire 85,000, da portarsi in aumento al capitolo n. 63ter del bilancio pel Ministero di agricoltura, industria e commercio.

9. R. D. (num. 2750), 26 8bre, che revoca l'art. 1 del decreto 28 dicembre 1882.

10. R. D. (n. MCCCCXCIII), 18 9bre, che riordina le sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Trapani.

La Direzione generale delle poste ha pubblicato il seguente avviso:

Col quale dichiara che essendo revocata l'Ordinanza di sanità marittima che dichiarava infetto il porto di Napoli, l'Amministrazione ha disposto che l'imbarco dei passeggieri, delle merci, dei campioni e dei pieghi voluminosi di stampe per la Sicilia avrà luogo a Napoli il 14, 11 e 21 di ogni mese. Sarà pure ripristinato il servizio di cabotaggio per le Calabrie, limitato al tratto fra Napoli e Reggio.

Roma, 27 novembre 1884.

Mercati e commercio.

NUOVA YORK, 29 9bre. — Farina, da doll. 3 05 a 3 25 per 44 chil. Frumento, dispon. doll. 0 83 3/4 id.

Id. 9bre,	»	nominale id.
Id. xbre,	»	0 81 1/4 id.
Id. gennaio	»	0 83 3/4 id.
Id. di primavera N. 2	»	0 81 1/2 id.

Granoturco, [illegible]

Borse.

GENOVA, 2 dicembre.

Rendita italiana	98 37	—	cont.
Id. »	98 70	—	f.m.
Az. Banca Naz.	2106	—	f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	975	—	f.m.
Az. Ferr. Merid.	670	—	f.m.
Francia	lett. 100 10	—	den. 100 15
Londra	vista 25 33	—	den. 25 27

MILANO, 2 dicembre.

Rendita Ital. cont.	98 40 45	—
Id. » f.m.	98 70 98 75	
Az. Banca Nazionale	—	—
» Banca Generale Roma	619	—
» Banca Milano	—	—
» Ferr. Merid.	677	—
» Banca Lombarda	—	—
» Tabacchi	—	—

Firenze	1	2
Rendita 5 0/0	98 50	98 70
Id. 3 0/0	— —	— —
Londra, lettere	25 07	25 07
Cambio su Parigi	100 17	100 15
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	676 —	676 50

Vienna	1	2
Mobiliare	303 60	303 20
Lombarde	148 25	148 75
Banca Ang.-Aust.	105 25	105 —
Austriache	303 30	303 75
Banca Naz.	873 —	873 —
Napoleoni d'oro	9 75 5	9 74 5
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 62	48 60
Lire Italiane	48 60	48 50
Cambio su Londra	123 05	123 —
Rend. Aust.	82 81	82 90
Id. id.	81 60	81 87
Unionbank	90 —	89 75
Rend. Aust. in oro	104 40	104 40
Rend. Ungherese	123 75	123 90

Indecisa

Berlino	1	2
Mobiliare	509 —	512 —
Austriache	579 —	512 —
Lombarde	149 —	150 —
Cambio su Londra	20 27	20 27
Rend. Ital.	97 97 —	97 10 10
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Cois.	— —	— —
Rend. Turca	8 75	8 90
Prestito Russo	— —	— —
Pres. orien. russo	62 70	63 —
Argent. per cell.	211 —	— —

Ferma.

Londra	1	2
Consolid. inglese	— —	— —
Rend. Ital.	97 —	97 1/4
Spagnuolo	58 7/8	59 —
Turco	8 7/8	8 9/16
Egiz. del 1883	63 1/4	63 5/8

Londra, 2

Consol. inglesi 99 3/4.
Rendita italiana 97 1/8.
Argento fino 49 7/8.

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterl. 17,000.

Stagionatura delle sete.

Torino, 2 dicembre.

	Qualità	Colli	Peso
Stagionat. in Assoluto e Condizionat.	Organzino	11	619 20
	Trama	2	124 25
	Greggia	5	664 05
	Articoli div.	»	» »
	Totale	18	1407 50
	Id. nel mese	27	2142 50
Ann. del. Pesa e Comp.	Organzino	1	28 82
	Trama	»	» »
	Greggia	1	63 18
	Articoli div.	»	» »
	Totale	2	92 00
	Id. nel mese	6	

Torino, Tip. Roux e Favale.